ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 74 - Num. 292
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 9-10 Dicembre 1940 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 90, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

Il Comunicato italiano

Vittoriosi contrattacchi nel settore della IX Armata

Santa Maura e il golfo di Arta bombardati

Una colonna meccanizzata nemica posta in fuga in Africa Settentrionale

Bollettino n. 185

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nel settore della IX Armata, reiterati attacchi del nemico sono stati respinti dalle nostre truppe, che hanno anche sferrato numerosi e vittoriosi contrattacchi. L'XI Armata ha completato, senza perdite di uomini e di materiali, il ripiegamento ordinato su una linea a nord di Argirocastro e minori località limitrofe.

La nostra aviazione pur ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, ha bombardato gli obiettivi militari di Santa Maura e del golfo di Arta.

I resti di uno dei velivoli nemici segnalati nel precedente Bollettino come gravemente colpiti sono stati rintracciati nel nostro territorio; un ufficiale pilota inglese, lanciatosi col paracadute, è stato raccolto gravemente ferito.

Nell'Africa Settentrionale una colonna di mezzi meccanizzati nemici è stata posta in fuga dal fuoco della nostra artiglieria a sud-est di Alam Rabia.

Formazioni nemiche hanno attaccato l'aeroporto di Tripoli e le località di Gargaresc, Zanzur e di Tarhuna, causando un morto e cinque feriti e qualche danno materiale. Altri aerei nemici hanno attaccato l'aeroporto di Bengasi, danneggiando un'aviorimessa e Ain Gazala senza conseguenze. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia; un quarto dalle batterie C. A. della Regia Marina.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche su Gallabat e su Gherille (Somalia) hanno causato qualche morto ed alcuni feriti. Altre incursioni su Mojale e Mega non hanno causato vittime nè danni.

L'attacco di massa su Londra

La difesa antiaerea della città ridotta al silenzio

Gli apparecchi tedeschi in volo planato sugli obbiettivi - Le postazioni d'artiglieria spezzonate da una quota di trenta metri

Berlino, lunedì sera.

La notte scorsa, l'Aviazione germanica ha sottoposto Londra al più duro martellamento che le cronache della guerra abbiano registrato dai primi di settembre in poi. Le azioni sono incominciate alle 18,40 e di ora in ora le squadriglie si sono avvicendate sugli obbiettivi strategici della capitale britannica. I bombardieri sono partiti a successive ondate dagli aeroporti dell'Olanda, del Belgio e della Francia.

La relazione

I piloti dei primi apparecchi tornati alle basi hanno riferito che l'azione si è svolta con il favore di un tempo magnifico. Il chiarore brillantissimo della luna rendeva facile la identificazione diretta degli obbiettivi militari.

Dopo un'ora dal primo lancio di bombe, già si osservavano numerosi incendi, i cui bagliori sinistri erano visibili anche a grande distanza nell'atmosfera cristallina.

Particolarmente impressionante era lo spettacolo delle fiamme sprigionatesi da un gasometro, centrato dai bombardieri tedeschi: le lingue di fuoco si elevavano fino a grandi altezze.

In un altro punto enormi nubi di fumo densissimo ribollivano, quasi stagnando al disopra di serbatoi di petrolio, colpiti in pieno.

La caccia notturna britannica ha tentato di contrastare l'azione delle squadriglie germaniche. Ugualmente inefficace è stato il fuoco della difesa controaerea. Gli attaccanti hanno continuato imperterriti il bombardamento, la cui efficacia è confermata da notizie che da Londra sono state inviate a Stoccolma e ritrasmesse durante la notte a Berlino.

Da tali informazioni risulta che l'aviazione germanica ha adottato una nuova tattica per i bombardamenti; e ciò troverebbe conferma in una prima relazione sulle azioni della notte scorsa, dove è detto che le batterie a tiro rapido della difesa controaerea londinese hanno aperto il fuoco contro apparecchi germanici che i proiettori cercavano di illuminare mentre planavano silenziosamente. Subito dopo, numerosissimi aeroplani sorvolavano la zona designata, scendendo a quote bassissime, fino a 30 metri, e facevano cadere una pioggia fittissima di piccole bombe ad alto esplosivo, che riducevano al silenzio le batterie controaeree e facevano saltare i proiettori.

Come altri riflettori venivano accesi ed altre batterie controaeree entravano in azione in qualche altro settore della difesa londinese, le squadriglie germaniche piombavano loro addosso immediatamente. Queste rapidissime ed efficacissime azioni a volo quasi radente si sono ripetute tre volte; poi i proiettori si sono spenti definitivamente.

«Londra sta subendo da sabato sera — trasmette un corrispondente americano — il più martellante attacco aereo che l'aviazione da bombardamento germanica abbia effettuato da quattro mesi a questa parte, con una vera pioggia di bombe d'ogni calibro, dirompenti ed incendiarie, che hanno messo a fuoco vasti quartieri della Capitale.

«Questi settori di Londra sembra che l'aviazione germanica abbia l'intenzione di ridurli a cumuli di rovine come è già avvenuto per Coventry, Birmingham, Bristol e Southampton.

«Da ieri sera poi, il bombardamento germanico si è concentrato tutto ed esclusivamente su Londra e le ondate di apparecchi si sono succedute alle ondate, senza tregua fino alle prime ore di questa mattina.

Cifre

«La violenza dei bombardamenti può facilmente essere dimostrata dal fatto che quasi una quarantina di bombe sono cadute simultaneamente nello stesso quartiere nel corso di una operazione».

Si apprende che 800.000 chilogrammi di bombe dirompenti e da 75.000 a 100.000 chilogrammi di bombe incendiarie sono state lanciate nella notte scorsa sulla città di Londra.

Si sottolinea il fatto, da parte germanica, che la difesa antiaerea britannica è stata annientata dopo poche ore soltanto.

Nella seconda metà della notte gli aeroplani assalitori non erano quasi più molestati dalla D. C. A. inglese.

Pochi aeroplani britannici hanno tentato la notte scorsa di sorvolare la Germania occidentale, ma sono stati accolti da un fuoco intensissimo delle batterie contraeree piazzate alla frontiera del Reich. Sono state lanciate dagli attaccanti alcune bombe ma in aperta campagna, oltre il Reno. Uno degli apparecchi inglesi è stato abbattuto.

Il secondo gruppo di italiani reduci dalla Grecia arrivato a Roma

Le inenarrabili torture inflitte ai nostri connazionali durante la prigionia

Roma, lunedì sera.

Il secondo gruppo di italiani residenti in Grecia è giunto stamane a Roma da Trieste alle 8,40.

Erano a ricevere i connazionali alla stazione Termini il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il Ministro d'Italia ad Atene Grazzi e altri funzionari del Ministero degli Esteri. Tra i rimpatriati erano il primo consigliere della Legazione italiana di Atene, dott. Fornari, e il conte Gloria, Console a Corfù.

I 27 connazionali che sono rientrati in Patria hanno saputo resistere fino all'ultimo momento ai soprusi e alle torture fisiche e morali imposte loro durante la permanenza in Grecia con un'ammirevole forza d'animo.

Un fascista di Atene, avvicinato alla stazione Termini questa mattina, ha detto: «Il 30 ottobre scorso fummo rinchiusi nella scuola della gendarmeria di Atene e costretti a dormire in terra senza coperte, con i soli indumenti che avevamo addosso al momento dell'arresto. Vi assicuro che faceva un freddo terribile: le donne ed i bambini si lamentavano per il gelo e l'umidità che penetravano nelle ossa. Ammassati nelle tetre camerette eravamo segregati dal mondo; e non potevamo chiedere nulla. Ci è stata negata perdino ogni assistenza medica. Pensate che tre donne hanno abortito e quattro altri connazionali sono morti di polmonite».

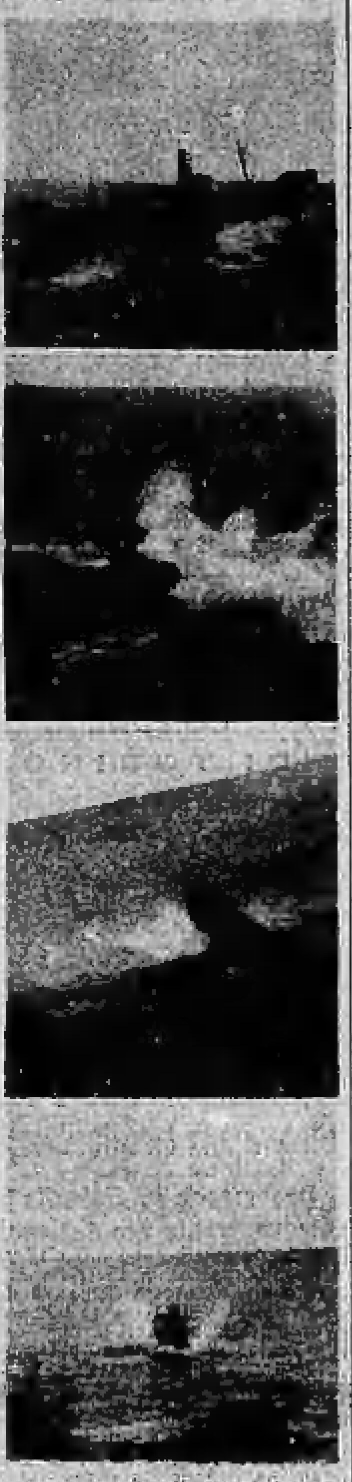
Il marchese Specchi, segretario del Fascio di Corfù, narra che in quell'isola la caccia agli italiani ha avuto episodi di terrore. Centosettanta nostri connazionali, fra cui venti donne e numerosi bambini, rastrellati dalle loro abitazioni, vennero caricati su carrozzoni della gendarmeria come comuni delinquenti e trasportati nei sotterranei freddi di una fortezza. Ivi rimasero per molti giorni assolutamente al buio e dovettero contentarsi di soli 125 grammi di pane raffermo al giorno e di acqua.

Il prezzo del pane in Turchia

Istanbul, lunedì sera.

La decisione governativa di aumentare il prezzo del grano induce i giornali a prevedere un prossimo aumento del prezzo del pane.

CENTRO!



A nord-ovest dell'Irlanda un bombardiere tedesco avvista e attacca un piroscafo inglese. Nembi di fumo escono dalle viscere della nave, che ha avuto colpite le caldaie. La nave affonda in pochi minuti, ergendo verso il cielo la parte poppiera

Notizie del Partito

Il diritto alla tessera a titolo d'onore a congiunti di Caduti nell'attuale guerra

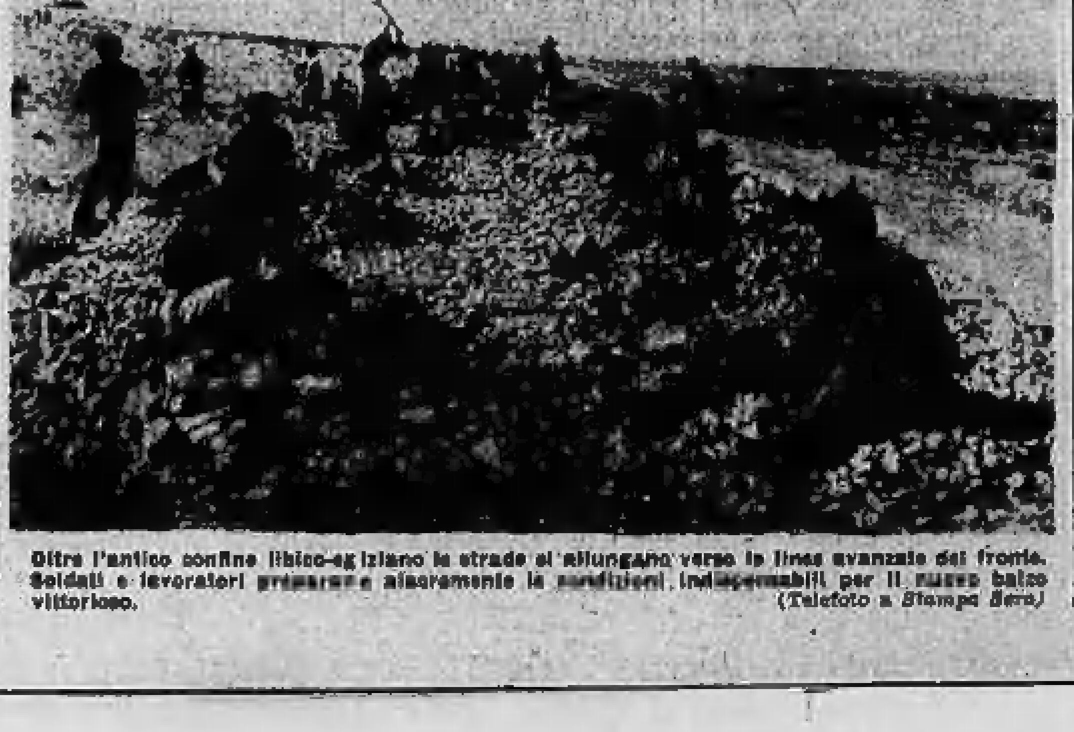
Roma, lunedì sera.

Tutte le offerte volontarie di enti e privati a favore delle organizzazioni del Partito dovranno affluire direttamente all'amministrazione del Direttorio Nazionale del P.N.F. - Sede Littoria, Roma - a cura degli stessi oblatori, con l'indicazione del loro desiderio in merito alla destinazione. Da tali somme verrà detratta una quota pari al 10 per cento che affluirà ad apposito fondo destinato a sovvenzioni per opere assistenziali alle Federazioni meno dotate.

— Alle categorie di iscritti al P. N. F. che hanno diritto al rilascio della tessera a titolo d'onore, di cui all'art. 52 del Regolamento del P.N.F., modificato con il comma 1.o del Foglio di Disposizioni n. 45 del 5 gennaio XVIII, vanno aggiunti i genitori, le vedove, gli orfani e le sorelle nubili dei Caduti dell'attuale guerra.

— Il Segretario del P.N.F. ha provveduto alle nomine seguenti: il fascista Vincenzo Flocca è nominato Segretario del Gruppo Fascisti Universitari di Pescara; il fascista Oscar Ongarello, Volontario in A.O.I., decorato di Croce di guerra, è nominato Segretario del Gruppo Fascisti Universitari di Treviso.

Nuove strade nella Marmarica conquistata



Oltre l'antico confine libico-egiziano le strade si allungano verso le linee avanzate del fronte. Soldati e lavoratori preparano alacremente le condizioni indispensabili per il nuovo balzo vittorioso. *(Telefoto a Stampa Sera)*

Tempi duri per la flotta inglese

Londra reclama navi in America per coprire i vuoti creati dai siluramenti e dalle bombe

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Dopo aver imprudentemente evocato il ricordo dell'aprile 1917 e dopo avere dovuto ammettere questo periodo nerissimo attraversato, dall'Inghilterra, durante la guerra mondiale, e che la situazione britannica, per quanto riguarda il tonnellaggio disponibile, è oggi assai peggiore di allora, gli inglesi, con la cocciutaggine che è loro propria, credono utile di insistere nel richiamo storico, per trarne dal confronto col momento presente la impossibile dimostrazione che, ciò nonostante, l'Inghilterra si sente oggi più sicura di sè e della sua flotta, la quale si troverebbe in una posizione di maggior vantaggio, semplicemente per il fatto di dovere oggi provvedere all'approvvigionamento di un contingente di truppa notevolmente più ridotto che non durante la guerra mondiale.

Paragone errato

Sembra di leggere la battuta di un giornale umoristico. «Abbiamo meno truppe che nel 1917? Siamo meno potenti di allora? Benissimo. I più forti siamo quindi noi. A noi la vittoria!» e, invece, si tratta delle elucubrazioni di un illustre tecnico britannico, il collaboratore navale della Yorkshire Post.

Ma non si può nutrire il pubblico inglese soltanto con delle illusioni e così la stessa Yorkshire Post, in seguito, ammette che le più sostanziali differenze con le difficoltà che l'Inghilterra ha dovuto fronteggiare nel periodo nero dell'aprile 1917 risiedono soprattutto nel carattere multiforme con cui si manifesta oggi l'offensiva nemica:

«I tedeschi ci attaccano con i sottomarini e con gli aerei, con azioni di grosse unità dislocate in mari lontani e con operazioni di cacciatorpediniere sulle nostre coste».

La visione inglese della guerra è stavolta molto più chiara, tanto che dobbiamo ammettere che non si sarebbe potuto sintetizzare meglio e in un minor numero di parole quella che è l'attività offensiva tedesca contro l'Inghilterra.

Fa soltanto difetto in questo quadro il richiamo ad un intervento in potenza delle forze terrestri tedesche, direttamente sul suolo inglese. Ma che tale rimanga l'incubo inglese affiora implicitamente dalle conclusioni dell'articolo della Yorkshire Post: «Quello dunque che ci rimane da fare nell'attesa che ci arrivi dall'America il tonnellaggio necessario per supplire alle nostre deficienze per quanto riguarda i cacciatorpediniere, è di svolgere il più gran numero possibile di attacchi, non soltanto aerei ma anche navali, contro i porti detenuti dai tedeschi».

Ancora una volta è pertanto l'America la suprema speranza. Nell'attesa, visto che sulle vittorie della R.A.F. c'è ormai poco da sperare, si vanno accentuando, come si vede, le sollecitazioni dell'opinione pubblica inglese per una più grande attività della flotta.

Scontento

In Germania si seguono naturalmente con estremo attenzione queste manifestazioni britanniche, notando come il malcontento generale per la tattica prudenziale dei capi della Home Fleet, come il senso di insicurezza sollevato in tutti gli ambienti navali britannici dagli affondamenti sempre più numerosi, vada assumendo delle forme sempre più clamorose.

Ma si è qui di avviso che la tattica di Churchill non potrà portare anche stavolta se non alla ricerca di un capro espiatorio, come sembra si stia facendo con la rimozione del Primo Lord dell'Ammiragliato, sir Dudley Pound.

Basterà questo per calmare le ansietà del pubblico inglese? Ma, poichè si continua a puntare sugli Stati Uniti, bisogna che gli inglesi riescano anche a ricreare la fiducia degli americani, sui quali pare abbia fatto un'enorme impressione particolarmente l'episodio del Carnavon Castle. L'arrivo nel porto di Montevideo del Carnavon Castle ha permesso infatti di constatare con quale efficacia straordinaria sia stato colpito dai tedeschi questo incrociatore ausiliario britannico. Contemporaneamente tutti gli osservatori hanno avuto modo di rilevare le vivissime preoccupazioni dei comandanti delle navi britanniche dislocate nei porti americani, i quali sembra esitino tutti a fare uscire le loro unità dalle acque territoriali.

Per ovviare alle difficoltà della flotta inglese, il News Chronicle domanda una intensificazione delle costruzioni navali, ma è costretto esso stesso ad ammettere che, anche col massimo possibile di intensificazione del lavoro nei cantieri (il che — aggiungiamo noi — è soltanto realizzabile dando per concessa l'ipotesi che i tedeschi si asterranno dall'attaccare questi stessi cantieri), non si potrà arrivare se non a costruire un quarto del tonnellaggio già affondato dagli «U. Boot» tedeschi.

Proprio nel momento in cui si manifestano così acutamente le apprensioni britanniche per la situazione della flotta, il pubblico tedesco può orgogliosamente prender conoscenza oggi del fatto che da alcune settimane, e precisamente dal 10 novembre, due nuove grandi navi da battaglia di 35.000 tonnellate sono entrate in squadra.

Guido Tonella

"PAGHERÀ'?"

Le diffidenze americane di fronte alle richieste del governo britannico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

XXX, lunedì sera.

Momentaneamente la Gran Bretagna pratica la cura del dottor Coué; domani essa praticherà una cura diversa, come ne praticava una diversa ieri. Ciò che domina nella propaganda britannica è la inconseguenza. Quello dell'inconseguenza è un segno che deve essere tenuto ben presente ed in grande conto, poichè, fra tanti altri segni, esso è uno dei più sicuri della gravità delle condizioni del Regno Unito.

Doppio volto

La verità non ha che un abito; la falsità si veste in infinite maniere. Un giorno vediamo lord Lothian presentarsi alla Casa Bianca vestito da mendico; un altro giorno si presenta a Washington il Sottosegretario inglese Philipps in abito della migliore stoffa, avendo avuto l'incarico di negoziare un prestito. La cura del dottor Coué continuerà fino a quando egli non abbia, bene o male, esaurita la sua missione.

Secondo il sistema terapeutico del dottore parigino l'Inghilterra si è posta momentaneamente, come si è detto, davanti allo specchio e ripete insistentemente a se stessa: «Sto bene, sto egregiamente bene, non sono mai stata così bene».

Se il prestito sollecitato in America non sarà concesso, la Gran Bretagna si prosternerà nuovamente ai piedi di Roosevelt e chiamerà Dio e tutti i Santi a testimoni della sua indigenza e tenderà un'altra volta la mano supplichevole.

Sulla sorte della missione Philipps non si può ancora dire alcunchè di concreto. Il Sottosegretario inglese ha avuto un lungo colloquio con Morgentau, capo del Dipartimento del Tesoro americano, il quale aveva intorno a sè molti esperti finanziari.

Dopo il colloquio Philipps ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti, rimanendo però nel quadro di una rigorosa prudenza. Egli infatti si è limitato a dichiarare che aveva esposto le condizioni finanziarie dell'Inghilterra, astenendosi dall'entrare nel campo delle proposte.

E' da presumere che, quando anche egli avesse voluto introdursi nel campo delle proposte, sarebbe stato fermato dal suo interlocutore, il quale non avrebbe mancato di fargli osservare che qualsiasi concreta proposta inglese sarebbe prematura.

Sembra confermata l'intenzione dell'America di istruire la pratica con grande meticolosità e con molte cautele. Gli Stati Uniti vogliono rendersi conto di ciò che l'Inghilterra è oggi e vogliono, più ancora, diagnosticare ciò che essa sarà domani. Come abbiamo già fatto osservare, chi accorda un credito deve sopra tutto aver cura di prevedere quale sarà la situazione del suo debitore al momento della scadenza dell'impegno da esso assunto.

La prudenza americana è determinata anche da un'altra ragione. Gli Stati Uniti sono indotti a molto riflettere prima di fare il primo passo sulla via dei prestiti, perchè dopo di esso saranno obbligati a farne altri. Washington, se si lascierà adescare da Londra, verrà a trovarsi nella situazione del giocatore perdente, il quale è spinto a persistere nel gioco, nella speranza di rifarsi delle perdite precedenti. L'America verrà ingoiata nella voragine inglese. Dopo aver sacrificato una mano dovrà sacrificare il braccio; in seguito il corpo.

Senza previsioni

Sarebbe imperdonabile imprudenza fare delle previsioni sulla accoglienza che, in definitiva, sarà fatta alla missione Philipps. Senza voler escludere che gli Stati Uniti si facciano sovvenzionatori degli inglesi, dobbiamo notare che, ai fini della propaganda interna, i giornali londinesi attribuiscono all'America disposizioni eccessivamente favorevoli.

La prudenza americana rende, ad esempio, assai poco verosimile quanto in antecedenza aveva annunziato il Daily Mail, e cioè che gli Stati Uniti metteranno al più presto a disposizione della Gran Bretagna ben 150 navi (non se ne specifica la natura), altri cacciatorpediniere e apparecchi da bombardamento. Di quanto asseriva il corrispondente del predetto giornale si può ammettere solo che la Inghilterra ha urgente bisogno di naviglio di ogni genere. Su ciò non v'è alcun dubbio.

Al riguardo vi sono ogni giorno testimonianze concrete di tutta la stampa internazionale, la quale rileva che le crescenti difficoltà britanniche sono state determinate dall'estensione delle basi aeree navali tedesche da Narvik a Bordeaux, nonchè dal fatto che l'Italia impegna nel Mediterraneo una rilevantissima parte della flotta inglese.

Per tanti e tanti anni l'Inghilterra potè dire, creduta e temuta, «Ho molto denaro, ho molte navi, ne ho più di quanto me ne occorra», ma, ormai, le cose stanno altrimenti; essa ha insufficienza di denaro e insufficienza di navi.

Secondo le più recenti valutazioni tedesche, la Gran Bretagna avrebbe perduto dall'inizio del conflitto dai 10 ai 12 milioni di tonnellaggio di naviglio mercantile e con esso sarebbero state colate a picco ben 16 milioni di tonnellate di merci, rappresentanti un buon quarto delle normali importazioni annue.

I confronti che fanno i giornali inglesi fra la situazione alimentare del loro paese e quella delle Nazioni dell'Asse possono illudere il popolo inglese che è in prigione e in una prigione senza spiragli, ma i confronti medesimi sono assurdi per tutti coloro che possono spaziare liberamente sul panorama europeo, asiatico e africano e constatare come le Potenze dell'Asse abbiano a loro disposizione innumerevoli e abbondanti e sicuri mercati.

F. Dal Padulo

Un passo tedesco a Montevideo per il caso dell'«Itapé»

Montevideo, lunedì matt.

Si apprende che il Ministro del Reich a Montevideo, Otto Langmann, farà dei passi presso il Ministero degli Esteri dell'Uruguay, in connessione con la sorte tuttora oscura di 22 cittadini tedeschi catturati dal comandante del Carnavon Castle a bordo del vapore brasiliano Itapé.

IN ESTREMO ORIENTE

Preoccupazioni degli Stati Uniti

Il Giappone ha inviato un nuovo ambasciatore a Washington. Un estremo tentativo, affermano i giornali giapponesi, per migliorare, se è ancora possibile, i rapporti tra i due Paesi. Nell'attesa questi rapporti sono sempre tesi, anche se Roosevelt non ha creato ostacoli all'accordo concluso dal Governo di Tokio con il Governatore delle Indie olandesi per i rifornimenti di petrolio.

Gli S. U. continuano una chiara politica antigiapponese. Hanno concesso ufficialmente un prestito di cento milioni di dollari a Ciang-Kai-Shek; hanno deciso l'embargo dei rottami di ferro, del petrolio e del rame diretti al Giappone; hanno costretto il Messico — con la promessa di un aiuto finanziario — ad annullare una concessione petrolifera accordata ad una società finanziaria di Tokio.

Roosevelt ha affermato più volte che il suo Governo rimane fedele al principio dello statu quo territoriale nel Pacifico. Contemporaneamente la sua diplomazia ha cercato e cerca di ostacolare il riavvicinamento tra il Giappone e la Russia ed alimenta con denaro, armi e promesse la guerra in Cina.

Notizie dell'Estremo Oriente ai giornali di New York informano che l'azione dell'esercito giapponese contro le truppe di Ciang-Kai-Shek, ormai rifugiate nelle zone primitive situate nel cuore della Cina, è diminuita d'intensità. Il Giappone, per ora, non penserebbe di andar oltre nell'occupazione che ormai si estende a tutte le regioni costiere ed a quelle più fruttifere e civilizzate del Paese.

L'ipotesi suscita vive preoccupazioni alla diplomazia americana. I giapponesi — affermano i giornali — si preparerebbero ad agire nel settore delle isole. Gli Stati Uniti non sarebbero allora costretti ad intervenire? In tal caso come continuare i rifornimenti militari alla Gran Bretagna? Avvenimenti possibili che sono una fonte di ansietà anche per il Governo di Londra.

L'Inghilterra cerca di convincere gli S. U. che non nel mare della Cina ma in quello del Nord e nel Mediterraneo sono impegnate le battaglie decisive anche per l'America. Agli interessi immediati della Gran Bretagna — che con l'acqua alla gola attende armi, navi e denaro dagli S. U. — una tregua tra Washington e Tokio sarebbe più conveniente di una rottura. Ma questa tregua non corrisponde agli interessi del Giappone, data la ostilità americana alle sue giuste rivendicazioni.

UNA PROPOSTA AMERICANA

Aiuti a Londra in cambio del controllo su tutti i possedimenti inglesi dell'Emisfero occidentale

Washington, lunedì mattina.

L'Associated Press informa che il senatore democratico Thomas ha suggerito ieri la cancellazione dei debiti di guerra inglesi in cambio della concessione, da parte della Gran Bretagna agli Stati Uniti del controllo di tutti i possedimenti inglesi nell'emisfero occidentale, ad eccezione del Canadà. Tale controllo dovrebbe cessare due anni dopo la fine della guerra in corso.

Thomas — che è membro della Commissione degli Esteri presso il Senato, — ha dichiarato: «Una tale operazione libererebbe la Gran Bretagna dai vincoli della legge Johnson e aprirebbe perciò all'Inghilterra la via per ottenere crediti privati negli Stati Uniti. In pari tempo, il Governo di Londra verrebbe sollevato dalla responsabilità della difesa dei suoi possedimenti nell'emisfero occidentale, mentre gli Stati Uniti otterrebbero nuove basi militari utili per la difesa del paese».

Questa proposta non trova tuttavia molti consensi negli ambienti del Congresso, dove si è del parere che eventuali crediti degli Stati Uniti all'Inghilterra debbano essere garantiti in modo molto più preciso.

Il piano di Thomas troverà tenaci avversari nei senatori Clark e Holt, che hanno già annunciato la loro assoluta opposizione. Negli ambienti del Congresso v'è tuttavia chi pensa che la proposta di Thomas non sia che una sorta di pallone sonda. (D. N. B.).

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La sciagura aerea di Acqui

Le solenni onoranze funebri alle salme dei gen. Pintor e Pellegrini e dei loro compagni di volo

Le massime Autorità militari, politiche e civili seguono il corteo - La benedizione impartita dal Cardinale - La camera ardente alla Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio - La sfilata attraverso le vie cittadine

Questa mattina, verso le ore 11, le salme delle Eccellenze i generali Pintor e Pellegrini e delle altre vittime della tragica sciagura aerea di Acqui, che già erano state trasportate ieri all'Ospedale Militare, sono state portate alla Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio in via Arsenale, ove, nell'atrio, era stata disposta la camera ardente.

Hanno reso commosso omaggio alle salme le massime autorità cittadine militari e politiche ed una folla di torinesi. Nella camera ardente hanno montato la guardia d'onore fino alle ore 15, turni di sei ufficiali, in uniforme di marcia, dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia, della Guardia di Finanza e del Battaglione mobile di Polizia e poi nuovamente dell'Esercito e dell'Aeronautica.

Al momento di andare in macchina hanno avuto inizio i funerali delle Eccellenze Pintor e Pellegrini e delle altre vittime.

Il corteo, partendo dalla Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio, percorrerà le vie Arcivescovado, Roma, piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto per raggiungere poi il Tempio della Gran Madre di Dio.

Precedono il corteo funebre i seguenti reparti: un plotone di vigili urbani, con gonfalone della città di Torino; il comandante delle truppe, generale Signorelli; la banda presidiaria; una compagnia G. I. L.; una compagnia CC. NN.; una compagnia della Regia Aeronautica; una compagnia della Regia Guardia di Finanza; una compagnia del Reggimento Ferrovieri; una batteria appiedata 1.o reggimento Artiglieria d'Armata; uno squadrone a cavallo del reggimento Nizza Cavalleria; una compagnia del 4.o Reggimento Bersaglieri; tutto il 91.o Reggimento Fanteria con Bandiera e banda; una compagnia del 3.o battaglione Allievi CC. RR.; una compagnia Allievi della Regia Accademia Art. e Genio con bandiera e le varie congregazioni religiose.

Inoltre lungo tutto il percorso del corteo sono schierate le truppe del Presidio che non partecipano al corteo e dietro loro si assiepa una folla di cittadini commossi per rendere l'estremo omaggio alle vittime della sciagura.

Seguono quindi le salme delle Eccellenze i generali Pintor e Pellegrini, caricate su affusti di cannone, e le salme delle altre vittime su carri funebri, seguite dai famigliari.

Dietro ai feretri seguono poi le massime autorità cittadine militari, politiche e civili, gli esponenti della Magistratura, i componenti la Commissione per l'Armistizio, le rappresentanze con gagliardetto delle organizzazioni del Partito, delle Associazioni d'Arma e combattentistiche, gli ufficiali in congedo.

Alla Gran Madre di Dio, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo mons. Maurilio Fossati impartirà la benedizione alle salme.

Al termine della sacra funzione le salme saranno trasportate alla Stazione di Porta Nuova, dove saranno caricate su appositi carri ferroviari per essere trasportate nelle città natale delle famiglie delle vittime.

Il Federale visita la Scuola di economia domestica

L'organizzazione dei pacchi natalizi per i soldati

Il Federale si è recato stamane alla Scuola di Economia Domestica in via Roma per visitare l'organizzazione creata dai Fasci Femminili per la preparazione dei pacchi da inviare ai soldati per il prossimo Natale. Ricevuto dalla Fiduciaria Provinciale e dalle sue dirette collaboratrici, il Gerarca si è soffermato nelle varie sale, dove ha preso visione di quanto è stato già raccolto e selezionato per essere avviato ai camerati combattenti, i quali riceveranno così la testimonianza dell'affettuosa simpatia e dell'amore con cui tutto il popolo li segue nella loro dura e gloriosa vita di combattenti. Il Federale si è compiaciuto con le camerate addette alla delicata e complessa organizzazione.

Prima di lasciare la Scuola di Economia Domestica il Federale si è intrattenuto con un corso di giovani fasciste che stavano compiendo le esercitazioni in cucina preparandosi alla vita di future mamme e spose italiane.

STUDIO E LAVORO

Le 108 Scuole rurali della nostra Provincia

Le scuole rurali, così dette perchè accolgono ed educano i figli dei lavoratori dei campi, hanno in quest'anno raggiunto, nella nostra Provincia, il numero di centotto. Ubicate in piccole frazioni di comuni, sentinelle avanzate di civiltà e progresso, esse costituiscono la vera fonte alla quale i contadini attingono le nozioni teorico-pratiche del vivere civile.

Sono suddivise in 64 Comuni e formano una rete educativa che investe e monti e piani e valli. Una targa recante un nome di un Caduto in guerra (Medaglia d'oro) o di un Martire fascista, le distingue. Ma facilmente esse vengono individuate per l'aspetto proprio e festoso che presentano. V'è nè molte di moderna costruzione, dalla facciata candida e dalle tegole rosse che spiccano fra le casette coloniche che le circondano; e quasi tutte dispongono di un campicello scolastico e di un allevamento didattico. In esse, dalla mattina alla sera ferve il lavoro, svolto fuori o nell'aula adorna di fiori e di piantine, ben riscaldata e munita di banchi quasi sempre dipinti in verde, colore che ricorda il luogo dove le scuole sorgono e ch'è simbolo di quella speranza, che anima tutti gli alunni, di educarsi e progredire.

L'orario di queste scuole può dirsi continuato dalle 9 alle 17 dato che le classi, sempre in numero non inferiore a tre, vi si alternano dalla mattina al pomeriggio. E oltre l'orario scolastico, in molte scuole gli alunni vengono ancora trattenuti per compiere importantissimi esperimenti di lavoro stabilito dalla Carta della Scuola.

Al suono della campanella che chiama i bimbi alla lezione fa sempre eco un tintinnar di zoccoli che gli alunni calzano per recarsi a scuola. In gruppi di due, di tre, di cinque, procedenti per mulattiere e sentieri fra un occhieggiar di alberi, di siepi e di cespugli, maschi e femmine in grembiulino, con la cartella sotto il braccio, lieti accorrono al quotidiano lavoro. La maestra è sulla porta ad attenderli con lo sguardo benevolo, a sollecitarli con un sorriso. Giunti nel vestibolo, ecco un nuovo e più intenso rumor di zoccoli che vanno ad allinearsi sul pavimento lungo tutta una parete, mentre le pantofoline che erano in attesa accolgono, per riconfortarli, i piedini gelidi dei piccoli scolari.

Nell'aula, una fiamma ristoratrice fa capolino dalle commessure della stufa situata nel centro, su cui troneggia una grossa pentola. E le lezioni incominciano. Fuori è freddo, neve, vento; nella scuoletta invece un soave tepore propizia allo studio, alla volontà, all'attenzione.

Ma tra un intervallo e l'altro qualcuno ad un cenno della maestra si affaccenda attorno alla stufa, nelle cui fauci infuocate scompare qualche pezzo di legno. Più tardi un gradevole profumo di cibo si spande nell'aula; si approssima l'ora della refezione. E quando il vicino campanile annunzia il mezzogiorno, dalla pentola fumante un mestolo estrae e distribuisce un'ottima minestra.

Sui banchi ormai sgombri di libri e quaderni vengono stesi dei tovaglioli, si allineano scodelle. I bimbi hanno brandito cucchiaio e forchetta. Ma non si incomincia a mangiare senza aver prima recitato la preghiera e ringraziato il Duce per questa provvidenza fascista. Un lieve bisbigliare, uno scambio di sorrisetti, un brillar d'occhietti lieti e felici, accompagna il pranzo. Mezz'ora dopo un acciottolio di stoviglie che guazzano nell'acqua segna la fine della refezione e l'inizio della pulizia. Poi tutto ritorna nell'ordine. Gli alunni che hanno già preso parte alle lezioni del mattino salutano e si allontanano, quelli giunti per quelle pomeridiane prendono posto nell'aula.

Non un attimo di stanchezza nella giovane insegnante, ch'è abituata alla fatica, e i bimbi si prodigano, trasformando la sua missione di educatrice in vero e proprio apostolato.

Gli alunni hanno tutti libri e quaderni nuovi forniti gratuitamente; i sussidi didattici della scuola sono semplici ma sufficienti, molti di essi sono opera degli stessi alunni; nell'orto creato accanto alla scuola vengono utilizzati i prodotti per la refezione; gli allevamenti rendono qualcosa; il lavoro nel campicello viene eseguito dagli stessi alunni.

Tutto questo insieme di studio, di collaborazione, di lavoro conferisce alle scuole rurali un aspetto di piccola società operosa, che si innesta nel vasto mosaico delle varie attività della Nazione.

Nella nostra provincia le 108 scuole rurali sono state suddivise in tre zone. A capo di ciascuna zona è un direttore. La prima zona, con sede direttiva a Torino, conta 39 scuole; la seconda, la cui direzione ha sede a Lanzo Torinese, ne conta 32; la terza, con sede di direzione a Pinerolo, ne ha 37. Questa suddivisione assicura una più frequente vigilanza ed una maggiore coesione fra tutte queste piccole scuole e un sempre più proficua azione a favore dei figli degli agricoltori.

Michele Venuti

Disposizioni dell'Arcivescovo per la Messa di Natale

L'Em. il Cardinale Arcivescovo comunica ai Parroci che, in Duomo la funzione della vigilia di Natale avrà inizio alle ore 16,30 e vi assisterà il Capitolo metropolitano e dispone che la stessa funzione sia celebrata esclusivamente nelle chiese parrocchiali della città e provincia, lasciando alla discrezione dei parroci l'ordinare le cose per il buon esito.

I Corsi di lingua araba ed amarica

Dato il cospicuo numero delle iscrizioni ai corsi di lingua araba ed amarica, organizzati dalla Sezione coloniale dell'I.F.A.I. in collaborazione con l'Istituto di Cultura Fascista e la Sezione coloniale del G.U.F., è stabilito di portare da 25 a 30 i posti per la frequenza dei corsi stessi. Le iscrizioni, che si ricevono alla sede dell'I.F.A.I., via Corte d'Appello 5, e per gli studenti, presso la Sezione coloniale del G.U.F., si chiuderanno il 14 dicembre.

Il rinnovamento di Porta Palazzo

Il plastico di uno dei progetti di ricostruzione per il risanamento della zona di Porta Palazzo. Lo studio è degli architetti Guzzi, Dekor, Pifferi e Rossa ed è esposto in questi giorni nel Salone del nostro Giornale.

Un dilemma della Moda

Gonna o calzoni per gli sport invernali?

La gonna a campana torna ad imporsi - Giacche lunghe e giacche corte - Farsetti, mantelli e berretti - La pelliccia d'agnello: ultima novità

E' giunta la stagione degli sport invernali. Ce lo dicono i gruppi sebbene ancor scarsi di uomini e donne che muniti di sci al sabato pomeriggio salgono sui treni diretti alle vallate alpine, ce lo riconfermano gli stessi gruppi che alla sera della domenica fanno ritorno in città ed affollano i tram con i loro ingombranti arnesi che gli altri passeggeri, quelli che sono ancorati alla città, guardano con scarsa simpatia.

La Moda non aveva atteso la vera «stagione» per gli sport invernali, l'aria fredda, il cielo brumoso, la neve, per pensare al costume da sci che meglio armonizzasse con l'uso al quale è destinato, ma precorrendo i tempi aveva provveduto ad un vastissimo allestimento di nuove creazioni. Daremo quindi un'idea di ciò che di più originale hanno saputo realizzare le migliori Case confezioniste italiane specializzate in tale ramo.

Il dilemma fra la gonna ed i calzoni — non certo dubbio amletico — ha interessato le Case di confezione, ed ecco che dopo un periodo di quasi incontrastato dominio dei calzoni riapparire le gonne da sci ed imporsi per l'impronta di schietta eleganza che conserva anche alla donna sportiva la grazia femminile.

Naturalmente la gonna ha foggia di campana e sotto di essa sono calzoncini che arrivano al ginocchio. La gonna, a costa molto rilevata, copre le gambe e le ripara dal freddo. In altri modelli la gonna, sempre molto scampanata, copre un'intera maglia che serve da calzoni e da calze e giunge sino alla vita. Modello elegantissimo realizzato in una maglia pesante, elegante se in tinta unita quanto se a due tinte.

Due tendenze

L'apparire delle gonne in numero considerevole non ha fatto, ben si comprende, tramontare completamente i calzoni. Vi sono ancor sempre le sportive che trovano più comodo, più spiccio l'infilarsi un paio di calzoni, e ritenerli il non plus-ultra dell'eleganza. Questi calzoni sono ancor sempre orientati al «tipo da salto», cioè con una linea diritta, serrati alla caviglia e che a volte vengono ad allacciarsi sotto la scarpa confezionati come una ghetta. Il tessuto preferito per questi calzoni è la gabardina impermeabilizzata, e a volte anche il velluto a coste, pure impermeabilizzato, e che è prescelto nelle sfumature turchino, grigio, nocciola, verde cupo, marrone e rosso prugna.

Anche le giacche hanno subito notevoli varianti. Sono stati creati modelli che con maggior eleganza di linea armonizzano sia con le gonne cui abbiamo fatto cenno, sia con i calzoni. Due tendenze sono state bene accolte e servono da base alla realizzazione delle giacche: lunghe, aderenti, che scendono sino a ricoprire i fianchi, oppure corte, strette alla vita e rigonfie. Per quest'ultimo tipo il tessuto preferito è quello impermeabile, lucido e foderato in maglia di lana a colori vivacissimi oppure in pellicce di leopardo o di talpa. E' un modello elegantissimo e anche molto pratico perchè bene difende dai rigori della temperatura. Inoltre questa giacca può essere indossata tanto dal lato del pelo quanto dal lato della stoffa essendo in tutte e due i casi elegantissima. Nel tipo di giacca lunga vengono invece utilizzati quali tessuti frequenti: la gabardina o il velluto a coste usato ancora per i calzoni e che possono essere della stessa tinta di questi ultimi o di colore contrastante.

Un altro modello di giacca a vento, assai bene riuscito e confezionato con pesante seta pura impermeabilizzata, di colore intenso vivace, che fa un bellissimo effetto sui campi di neve, quale il color rosso-lacca, l'azzurro-violaceo, il giallo-uovo e il verde-giada, ha la caratteristica del cappuccio, assai comodo per preservare dalle intemperie.

Ma l'ultima novità in fatto di giacche, quella che si impone in questa stagione invernale, creata espressamente per il soggiorno in montagna è realizzata con il nostro agnello sottoposto ad uno speciale trattamento. All'esterno essa si presenta come un camoscio morbidissimo colorato nei toni più appariscenti; all'interno conserva la lucente pelliccia dell'agnello. E' una creazione elegantissima che può anch'essa essere indossata tanto dal lato della pelliccia quanto da quello scamosciato, e che offre il duplice vantaggio di tener caldo e di essere naturalmente impermeabile.

Del costume sportivo da sci fa parte anche il farsetto. Elegantissimi e razionali sono quelli eseguiti a mano, a maglia di lana, arricchiti di pelliccia, di semplice vitello in color naturale che bene si intona con il colore marrone o verde o rosso o blu della maglia stessa, ai due lati anteriori. Gode ancora molta simpatia anche un altro materiale schiettamente autarchico, la lana d'angora, che bene si presta alla confezione di farsetti. Con questa sono state fatte anche giacche a maglia in tinte pastello oppure vivaci che danno una nota di colore al completo da sci e gli conferiscono particolare eleganza.

Colori e tessuti

I mantelli costituiscono un lusso, eppure nelle ore più fredde della giornata essi tornano più che utili, necessari e nel contempo sono un elemento di schietta distinzione che la signora non può trascurare. Ve ne sono dei graziosissimi in gabardina impermeabilizzata foderata di agnello toscano, e qui appaiono indovinatissime combinazioni di bleu turchino e grigio, marrone e nocciola, prugna e grigio, verde e marrone, oppure foderati con tessuti spessi e chiari, bellissimi quelli di un bianco candido. Vi sono però anche mantelli in velluto a coste foderate in maglia di lana e in panno, oppure mantelli a maglia di lana foderata in pelliccia colorata come ad esempio un mantello verde cipresso con fodera di talpa in tinta nella sfumatura più intensa dell'arancione. In questi indumenti non si devono temere i contrasti e le tinte vivissime.

I guanti e i calzettoni sono elementi che completano il costume ma che con questo debbono armonizzare. Essi debbono perciò intonarsi al farsetto. Per i copricapi si nota una bella varietà di linee e di tipi che accontentano i gusti più vari. La novità è qui portata da una graziosa foggia in velluto assai simile ai berretti dei fantini; e con questo vi è un cappuccio pure di velluto, completato da due sciarpe unite che possono venire avvolte al collo oppure intorno al cappuccio che in tal guisa assume la foggia di un turbante.

Un altro copricapo ricorda il colbacco russo ed è confezionato in maglia di lana e guernito di pelliccia. Più spiccatamente giovanile è invece un copricapo tipo cuffia che si annoda sotto il mento e che è confezionato in lana d'angora dello stesso colore del farsetto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.

Biasia Mario, impiegato, **Osella Giuseppina**, casalinga.
Buscaglione Pietro, impiegato, **Freia Maria**, operaia.
Casagrande Agostino, operaio, **Casanova De Marco Fabbro Marcellina**, casalinga.
Depetrini Teobaldo, impiegato, **Magnino Liliana**, casalinga.
Della Felice, tagliatore in pelli, **Sarasso Adele**, casalinga.
Fassati Ottavio, meccanico, **Cavina Albina**, operaia.
Ghigo Giacomo, Uff. R. Esercito, **Cirrella Pierina**, impiegata.
Matteotti rag. Rinaldo, impiegato, **Chiesa Paola**, casalinga.
Reinotti Carlo, meccanico, **Montaldo Elda**, operaia.
Stardero capo. Giuseppe, Uff. M. V. S. N., **Cay Matilde**, insegnante.
Trivero Teobaldo, negoziante, **Monid Adelina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:

Zanchi Giorgio, Maiocci Maria, Fissati Maria, Alme Franca, Testa Antonio, Raimondo Lucia, Alme Sergio, Odone Rossana, Richaud Graziella, Abelli Alberto, Cristino Rosa, Zavatta Franco, De Pieri Giancarlo, De Tottol Anna Maria, Gallarato Piercarlo, Garbero Barbara, Minaglia Lucia, Coza Angela, Ranello Franco, Demichelis Pier Angelo.

Nascite denunciate l'8 corr.:

Olara Vittorio, Asinelli Livio, Rancilli Dino, Bussolini Marcella, Milanese Luigi, Albergatti Marco, Castelli Franca, Fiandino Maria, Dosnasco Carla, Leone Giorgio, Vacchetta Anna Maria, Canella Sergio, De Benedetti Maria, Castiglia Renzo, Borio Francesco, Mariscotti Rosa, Fissaotti Luigi.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

8 dicembre 1940-XIX

NATI	16
MORTI	13
Nati vivi e morti prima della denuncia	1

L'incendio in un'autorimessa

Due macchine distrutte - Cinquantamila lire di danni

Questa notte, poco dopo le 24, si è sviluppato un incendio nell'autorimessa di via Schina 9 del dott. Luigi Villa. Una squadra di Vigili del Fuoco agli ordini dell'ufficiale di servizio portatasi prontamente sul posto, dopo un'ora di lavoro ha potuto avere ragione delle fiamme. Sono state distrutte due macchine per il valore di 40.000 lire, inoltre il proprietario dello stabile, tale Luigi Pessina, ha denunciato danni riportati dall'edificio per 10.000 lire. Il servizio d'ordine è stato effettuato dai Vigili Urbani.

Spiacevoli... amabilità tra vicini di casa

Ieri sera, nella propria abitazione, la trentatreenne Pierina Sardi in Carelli, di Antonio, d'anni 33, abitante in corso Vercelli 92, è venuta a diverbio con un vicino di casa, certo Giuseppe De Stefani, con il quale non andava d'accordo per vecchie questioni di vicinato. Nella baruffa che ne è seguita la donna è stata morsicata ad un braccio ed ha riportato abrasioni al viso. Fattasi medicare stamane all'Astanteria Martini, la Sardi è stata giudicata guaribile in sei giorni.

Corso coloniale per Donne Fasciste

La Federazione dei Fasci femminili di Torino, in collaborazione con la Sezione provinciale torinese dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana organizza per l'anno XIX il corso di perfezionamento per la preparazione della donna alla vita coloniale. Il corso si inizierà ai primi di gennaio e le iscrizioni si riceveranno presso la Segreteria dei Fasci femminili a Casa Littoria fino al 25 c. m. La frequenza al corso e la promozione agli esami finali darà diritto al diploma rilasciato dalla Presidenza nazionale dell'I.F.A.I. Detto diploma è titolo necessario ed indispensabile per le donne che intendono trasferirsi in A. I. Le iscrizioni (quota L. 10) si ricevono presso la Federazione dei Fasci Femminili, a Casa Littoria, in via Carlo Alberto 10.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	13	—

IL SOLE sorge domani 10 alle ore 8.06; tramonta alle 17,47. **La LUNA** spunta alle 15.20; tramonta alle 4,22.

ANNIVERSARI DEL 10. — Abdicazione di Edoardo VIII (1936-XV).

L'OROSCOPO DEL 10. — Abbiamo la prospettiva di una giornata priva di animazione ma se sapremo dominare i nostri impulsi sarà una giornata abbastanza piacevole. La mattina favorirà le partenze e i nativi dell'Ariete, del Leone e del Sagittario. MARIO SEGATO.

L'AERONAUTICA celebra domani la sua festa nella ricorrenza della Madonna di Loreto.

IMPOSTE. — Domani scade la sesta rata; termine di pagamento il giorno 18.

I SANTI DEL 10. — Madonna di Loreto, S. Melchiade papa m.

FUNZIONI DEL 10. — S. Dalmazzo: (festa della Madonna di Loreto) 7.30 Messa, fervorino, Comunione generale; 10.30 Messa e discorso del can. Barberis agli ufficiali e soldati aviatori, benedizione; 17 predica del can. Barberis, benedizione; S. Carlo: 7 Messa cantata per i defunti della Compagnia di S. Pellegrino. Giorno dedicato a S. Antonio.

FIERE DEL 10. — Lanzo Torinese, Villafranca Sabauda, Garbagna.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 7 dicembre. **Cadenze**: Torino 3-63; Cagliari 69-79; Genova 57-87; Milano 68-88; Napoli 09-89; Palermo 33-15. **Gemelli**: Torino 71-74; Bari 62-67; Cagliari 78-79; Firenze 76-73; 69-68; Genova 56-64; Napoli 31-35; Palermo 33-38. Figurei prevale quella dell'8 con 10 numeri (71 Torino, 62 Bari e Firenze, 89 Cagliari, Napoli, Palermo, 38-80 Milano, 71-44 Roma). Seguono quelle dell'1 e del 9 con 7 numeri, del 2 e del 6 con 6, del 4 con 5, del 3 e del 7 con 4, del 5 con 1. Ambo doppio: 33-89 Napoli e Palermo.

Donna sfracellata dal tram in via Madama Cristina

L'intervento dei Vigili del Fuoco per sollevare la motrice ed estrarre il cadavere

Questa mattina, poco prima delle 8, una donna, identificata poi per certa Maria Piazza ved. Navone, d'anni 61, abitante in via Berthollet 14, nell'attraversare la via Madama Cristina è stata investita e travolta da una vettura tranviaria della quindicesima linea, manovrata dal conduttore Ottavio Prandino, abitante in corso Dante 22. La sciagura è avvenuta in modo così fulmineo che malgrado il manovratore abbia fatto funzionare il freno elettrico, la donna venne ugualmente investita ed il suo corpo andava ad incastrarsi sotto il carrello della vettura.

E' occorso l'intervento dei Vigili del fuoco con carro attrezzi per sollevare il pesante veicolo ed estrarre la donna, che però era già deceduta.

Esperite le formalità di legge, la salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Le traversie di un pregiudicato per truffe all'americana

ospite indesiderato a Torino

Il sessantaquattrenne Leandro Ferrato fu Carlo, nativo di Costigliole d'Asti, era specializzato in lavoretti truffaldini di quel genere che fu importato d'oltre oceano, le truffe all'americana.

Naturalmente il Ferrato al suo paese non avrebbe potuto vivere con tale industria e se ne venne a Torino. L'ospite indesiderato fu allora regolarmente invitato dalla nostra Questura a fare ritorno a Costigliole e fu per l'occasione munito di foglio di via obbligatorio. Il Ferrato, ferrato a quelle ed altre avventure, quali possono essere appunto condanne al carcere, non ubbidì all'ordine, ed allora gli agenti della Squadra Mobile lo hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Aveva spacciato falsi vaglia postali per mezza Italia

E' stato arrestato in questi giorni a Como un pregiudicato torinese, tale Luigi Alluto di Michele, senza fissa dimora, il quale falsificando dei vaglia postali di importo minimo, era riuscito a truffare numerose persone a Como, Padova, Verona, Gorizia, Venezia, Trieste, Genova, Pisa, Firenze, Forlì, e a Varese. Proseguendo nelle indagini sulle losche imprese dell'Alluto i funzionari della Squadra Mobile hanno accertato che l'arrestato, qualificandosi per tale Mario Pantaguzzi, aveva truffato nella nostra città il commerciante Domenico Camandona fu Filippo. Col suo solito sistema, egli si era presentato in un giorno festivo al Camandona e dichiarando di non tenere quattrini, perchè gli uffici postali erano chiusi gli aveva chiesto il cambio di un vaglia postale di 750 lire, che in origine era stato emesso per il valore di sette lire e che egli aveva falsificato.

Cade per le scale

La signora Rabagliati Cina ved. Ray, di anni 65, cadendo dalle scale della via n. 41 di via Roccaforte, si fratturava l'avambraccio destro. All'Ospedale Martini veniva dichiarata guaribile in un mese.

Pubblicazioni di matrimonio

Beldi Gerardo, viaggiatore, con Mimolo Teresa, impiegata — Ballardini Ubaldo, meccanico, con Franceschi Maria, magliaia — Pajer Arturo, Carabiniere Reale, con Vitonatto Eleonora, tessitrice — Vaglia Maurizio, elettricista, con Palmaro Giovanna, sarta — Basile Paolo, autista, con Lazzaroni Cristina, operaia — Bariello Ugo, operaio, con Longo Ester — Martelli Anio, panettiere, con Ferro Giuseppina, dolciera — Vivaldo Pietro, confettiere, con Ferro Giovanna, dolciera — Melliglio Alessandro, salariato Casa Reale, con Didier Amalia, sarta — Porta Luigi, operaio, con Roselli Maria, operaia — Tassaro Cesare, parrucchiere, con Tobaldo Castra, pantofolinista — Loretanna Giacomo, chimico tintore, con Mondero Lavina, impiegata — Piacibello Ernesto, necroforo, con Gatto Maria — Lauro Mario, meccanico, con Rossetti Elisa, pettinatrice — Sorba Mario, laccatore, con Perini Fulvia — Andisio Bernardo, medico chirurgo, con Bottero Giuseppina — Di Giovanni Pietro, agr. meccanico, con La Torre Rosa, dolciaria — Tedeschi Giuseppe, calzolaio, con Buccio Maria — Nervo Giacomo, dipendente municipale, con Desiderio Antonietta, operaia — Forconi Ermenegildo, macellaio, con Cerato Luigia, sarta — Joss Amelio, falegname, con Biepoli Elia, ricamatrice — Miraglio Giovanni, sott'uff. R. M., con Toselli Ernesta — Fanaro Giacomo, pasticciere, con Quaglia Piedigna — Gardiolo Angelo, meccanico, con Ghisamo Giuseppina, lingerista — Gastini Ferdinando, commerciante, con Alasia Angiolina, sarta — Moretti Celso, trafilatore, con Barazzano Adriano, magliericia — Arrigoni Dario, ferroviere, con Fiore Elena, sarta — Nebrotti Giacomo, tranviere, con Carena Agata, cameriera — Negro Giuseppe, impiegato, con Fenione Maddalena — Italico Ugo, meccanico, con Passatore Cristina — Ghigo Giacomo, perito industriale, con Garello Pierina, impiegata — Caciola Giuseppe, montatore idraulico, con Regoli Elvira — Morino-Baquetto Luigi, riquadratore, con Pivetta Regina, cameriera — Garetto Giovanni, ferroviere, con Duclo Palmina, sarta — Esculapio Ugo, aggiustatore, con Margheritini Giovanna — Cassetta Stefano, fattorino, con Ghirardi Elsa Maria, tessitrice — Biorlat Enrico, impiegato, con Bordiga Ines — Thomas Alfredo, tornitore meccanico, con Panizzolo Romilda — Rosato Luigi, pasticciere, con Brunetti Agostina, impiegata — Santamaria Carlo, piastrista, con Piccio Elvira, pittrice — Giuso Lorenzo, meccanico, con Farinelli Vanda, impiegata — Pelacani Biagio, calderaio, con Carnevale-Milco Pasqualina — Gilodi Giuseppe, impiegato, con Costa Angela, impiegata — Innocenti Sergio, tipografo, con Gorlini Agnese, lingerista — Cavallino Luigi, impiegato, con Faria Maria, impiegata — Pavese Giuseppe, viaggiatore, con Clerico Giacinta, impiegata — Boltani Baudolino, impiegato, con Gay Maria — Bergero Giuseppe, meccanico telefonista, con Schiaffino Paolina, impiegata — Demaria Giuseppe, artigiano, con Carsola Pierina — Giardino Ferdinando, operaio, con Busti Angela — Esposito Giuseppe, perito industriale, con Ricardi Angela — Viziali Ruggero, agr. meccanico, con Abello Palmira — Demarchi Giacomo, collaudatore, con Versino Maria — Trentin Ruggero, agr. meccanico, con Grosso Angela, domestica — Ferrero Michele, contadino, con Bernocco Rosa — Ostano Luigi, agricoltore, con Canuto Vittoria, operaia — Pagella Giovanni, calzolaio, con Gotta Aurelia, commerciante — Colombo Antonio, operaio, con Gandino Giuseppina, operaia — Rossi Aldo, meccanico, con Ferrero-Giacomiotto Maddalena, operaia — Cardellini Antonio, operaio, con Tuffanelli Delsa, operaia — Cassetta Giovanni, elettromeccanico, con Turca Caterina, operaia — Maffeo Attilio, meccanico, con Manini Vanda, operaia — Palme Antonio, agr. meccanico, con Bandinelli Anna, commessa — Ferrari Angelo, operaio, con Maggiorotti Caterina — Cena Francesco, con Veglietti Teresa — Balestra Tranquillo, meccanico, con Montovan Cesira — Becearia Erodiano, agricoltore, con Nervo Elsa — Musso Giuseppe, elettricista, con Grecchia Maria — Filo Boyl di Putifigari Carlo, possidente, con D'Angeri Elsa — Coronaro Giuseppe, meccanico, con Gallo Maddalena — Vittone Francesco, meccanico, con Ellena Giuseppina — Bulgheroni Vittorio, con Pellegrini Emma — Vinay Cornelio, dr. lettere, con Roland Anna Maria, insegnante — Moglionti Giovanni, operaio, con Armanta Rosa — Valdino Nicola, tornitore, con Panichi Maria — Pavese Alfonso, agricoltore, con Pedrotto Michelina, agricoltrice — Audisio Bartolomeo, infermiere, con Bongiovanni Margherita, infermiera — Duano Carlo, impresario, con Tonaco Pierina, sarta — Miglia Alberto, operaio, con Battagliero Rosa — Omerion Attilio, agente P. S., con Penna Maddalena — Giovenale Tommaso, meccanico, con Caveglia Rosa — Gardini Daniele, meccanico, con Annese Rosa — Liochetto Francesco, meccanico, con Piombo Annita, stiratrice — Decengo Giuseppe, impresario, con Giacotti Maria — Beltramo Francesco, fabbro, con Rivarella Angela — Ferrero Giobattista, operaio, con Salomone Ambrogina — Marione Dante, operaio, con Naviola Virginia — Falsi Concetta, insegnante, con Granato Angela — Sirocco Germano, mercante, con Sacco Carolina — Lisi Michele, bracciante, con Ferro Annetta — Sampieri Ignazio, impiegato, con Martini Mario, Maddalena — Corbiletto Nicola, viaggiatore, con Mrco Iris, insegnante — Bariolotta Luigi, primo aviere, con Bolli Teresa — Masuedda Mario, meccanico, con Fioretti Maria — Urero Amedeo, meccanico ciclista, con Boffa Caterina, cucitrice — Orsi Paolo, materassaio, con Bertolussi Maddalena, domestica — Lachiome Umberto, operaio, con Simioni Fanny, domestica — Boffa Rinaldo, fotografo incisore, con Rissone Rosa, rimagliatrice — Gay Domenico, artigiano, con Borgarello Filippa, commerciante — Alonge Salvatore, sott'uff. R. E., con Fuso Teresa — Leguazzi Pietro, ferroviere, con Arborello Clelia — Di Lalla Francesco, assicuratore, con Nasario Liliana, confezionatrice — Cerrasane Pier Giuseppe, impiegato, con Massa-Rolandino Anna — Bertolino Vittorio, commerciante, con Nolvo Francesca, sarta — Pagobia Carlo, perito industriale, con Guerrini Liliana, impiegata — Ilarieri Francesco, operaio, con Roncone Maria — Tico Enri, elettrotecnico, con Mazzolo Rosa, infermiera — Minghella Renato, cellaio, con Ramondetti Maria, lavorice — Giustredi Mario, con Simonetti Nerina — Biscaldi Tarcisio, meccanico, con Mantelli Maria, filatrice — Rabino Virgilio, operaio, con Olivero Emma — Colla Aldo, idraulico, con Manisvero Amalia — Caveglia-Ternelli Domenico, operaio, con Bergamo Domenica — Bernati Emilio, tipografo, con Bartolini Anna, sarta — Calvo Domenico, torniture, con Priola Teresa, operaia — Porchiola-Viler Bartolomeo, fabbro, con Bertolotti-Bianch Domenica, filatrice — Vallino Stefano, telefonista, con Signa Adriana — Marin Silvio, meccanico, con Bocchetti Ines, operaia — Marchiero Giuseppe, contadino, con Rongero Amelia — Bassetto Luigi, operaio, con Targhetta Palmira — Lenzi Carlo, impiegato, con Nannese Margherita, sarta — Barelo Francesco, operaio, con Macellino Maria, domestica — Bossi Alberto, lattoniere, con Grasso Teresa, commessa — Legna Pietra Giacomo, operaio, con Maiotti Enrichetta, sarta — Foria Pietro, macellaio, con Demaria Pierina, legatrice — Vergnasco Francesco, operaio, con Scagliarini Nella, impieg. — Fonti Gerolamo, operaio, con Gallino Amalia, operaia — Cardellino Valter, impiegato, con Magnone Margherita — Galli Gaudenzio, sottufficiale R. E., con Bertone Renata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Tofano-Rissone-De Sica): Ore 20.30: «La scoperta dell'Europa» di A. De Stefani (popolare).
CARIGNANO (C.a Grandi Spettacoli drammatici): Ore 20,30: «Al lupo!» di N. Forbes.
ROSSINI (Casaleggio): Ore 20.30: «Torino a gambe all'aria» di Corsari.
CHIARELLA: 17 e 20 Riviste Maresca.
MAFFEI: ore 17 e 21 Riviste Bapporio

Cine Teatro CHIARELLA

oggi, la primaria Comp.a di Riviste

ACHILLE MARESCA

presenta la super-rivista:

«Le cento maniere di...» 24 quadri di *Paladini e Gori* con

LIDIA MARESCA

Lilia Carini, Wilma Fedor, Angela Ippevis, Kitty Nordar, Mirella Tunogro, Carlo Artuffo, Carlo Barbetti, Nino Bianchi, Tito Piana, Mario Todini.

Le attrazioni: *Trio Rexford, Quartetto Brianzi, Valenti Giorgio.*

20 Ballerine italo-tedesche 20

Sullo schermo: *La conquista dell'aria* (Memo Benassi, Dria Paola)

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Senza cielo» Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustav Diessl, Cherchi
AMBROSIO: «D. III. 88» con Otto Wernicke, Christian Kayssler.
CORSO: «Lucrezia Borgia» Isa Pola, Carlo Ninchi, Nerio Bernardi, Besler
AUGUSTUS: «Ombre rosse» C. Trevor.
CHIARELLA: «Conquista aria» e Riv.
BALBO: «Amiamoci così» Vanna Vanni.
IDEAL: «La peccatrice» Paola Barbara. Sulla scena: «Carovana di lusso».
STATUTO: «La fanciulla di Portici» Luisa Ferida, Carlo Ninchi. Ultimo.
NAZIONALE: Stravagante Dott. Mischa
MAFFEI: «Notte delle beffe» e Riv.
MASSIMO: «L'angelo del focolare» con Viviane Romance, Roger Duchesne.
ELISEO: «La moglie di Frankenstein».
COLOSSEO 2 film: «Accordo finale» (Kate von Nagy) e «L'usuraio».
C. ALBERTO 2 film: «I due sergenti» e «Traguardo che uccide» (W. Powell)
IMPERIALE: Documento e Distruttori. Fortino: La vittima di Norwich e Var.
ADUA 2 film: La fattoria del delitto.
PIEMONTE 2 pr. Amore all'americana
F. NUOVA 2 film: Uomini coraggiosi.
PRINCIPE: «Rosa di sangue» (ore 15).
SAVOIA: «Gloriosa avventura» (ore 15).
REX: «Paradiso per due» con Jack Hulbert e Patricia Ellis.

MELODIE ETERNE

melodie sublimi, melodie indimenticabili prodigiosamente sanno elevare in un'atmosfera di incantevole bellezza la romanzesca evocazione della appassionante vita di Mozart ricreata nel fastosissimo film di produzione Enic:

MELODIE ETERNE,

con *Gino Cervi, Conchita Montenegro, Luisella Beghi.*

Quanto prima a Torino.

La prigione non muta gli esseri?

Ma essa migliora qualche volta i cuori e illumina la vita

Questo vedrete nel film

GLI AMMUTINATI

poderoso dramma di una sommossa nelle prigioni americane. E' imminente la presentazione di

GLI AMMUTINATI

al *Cine Rex*

Alle ore 11 di oggi, repentinamente spirava, dopo breve vita di onestà e di bontà

Pierino Ambrosetti

fu Cav. GIOVANNI

di anni 42 - Segretario del Fascio di Candia Canavese

Con immenso strazio annunziano: la moglie, la figlia adorata **Maria Giovanna**, la mamma, i parenti tutti e l'amico carissimo dott. **Piero Bertolino**.

I funerali avranno luogo in Candia Canavese, martedì, alle ore 11.

Non fiori.

Si dispensa dalle visite.

8 dicembre 1940-XIX.

Gerda On. Trasp. Fun. - Tel. 86 - Ivrea

Amori e odii di Magda Lupescu

Una partita di "poker,,

Come la favorita trattava gli affari - Finanzieri e donnine in viaggio fra Parigi e Bucarest - Colloqui diplomatici, traffici di milioni e loro retroscena

Il ritorno di Carol in Romania ed il conseguente ritorno a Bucarest di Magda Lupescu apre per quel paese un periodo di intrighi e di lotte che spesso hanno toni di tragedia. Come questi ritorni siano avvenuti è detto nei precedenti articoli di questo « documentario », apparsi su « Stampa Sera » i giorni: 28 e 30 novembre e 3, 4, 6, dicembre.

VI.

A Parigi, palazzo di Rue Cadet, sede ufficiale del Grande Oriente di Francia e sede ufficiosa del Governo di Francia e non soltanto di quello. Non vi è seduta, nè è aperta la grande sala tappezzata d'emblemi massonici. Vi è però riunione: pochi uomini attorno ad un tavolo. Segno chiaro che « ci fa sul serio ».

La camera da letto della Lupescu nella sua lussuosa dimora di Bucarest.

I convenuti infatti non parlano di costruzioni ideali da commettere al Grande Architetto dell'Universo, ma di qualcosa di assai più terreno e... reale. V'è nello scacchiere fra due tendenze. E ciò è più che naturale, poichè alcuni degli interlocutori stanno chiedendo denaro e gli altri fissano le condizioni per concederlo. Le cifre sono forti, molto forti. Si tratta nè l'altro a colpi di centinaia di milioni. In poche parole, v'è un gruppo di finanzieri francesi il quale non sarebbe alieno dal vedere un'apertura di crediti ad alcuni uomini d'affari stranieri, ma ciò soltanto a due condizioni: che i denari vengano spesi in Francia, presso determinate industrie metallurgiche e che si dessero garanzie su certe riserve demaniali dello Stato richiedente.

Due messaggeri

La prima parte di questa difficoltà è ormai superata: un cantiere della Gironda avrà la ordinazione per due piroscafi, una nota fabbrica di automobili fornirà un certo numero di macchine, le fabbriche d'armi riceveranno la commissione per qualche dozzina di batterie da campagna...

Resta la seconda parte del contratto, quella senza la quale non si può mettere la sabbiolina sul contratto. Ormai, però, tutti gli interlocutori si mostrano meglio d'accordo; non sono più, infatti, essi stessi i direttamente interessati, nel senso che possano avere ciascuno maggiore o minor profitto, a seconda della conclusione delle trattative. Ora tutti quanti sono sul punto di avere o non avere il guadagno, condizionatamente alla possibilità o meno di trovare la soluzione ricercata.

« Vi sarebbe — dice uno del gruppo francese — una persona che potrebbe ottenere, a Bucarest, quanto fa per noi... ».

E così, due giorni dopo questo colloquio, svoltosi verso la fine del 1930, un'automobile portava due signori giunti le sere innanzi in aereo a Bucarest e scesi all'Athenée Palace, da quest'albergo a Parcul Filipescu, alla villa dove da qualche settimana si è trasferita Magda Lupescu.

Colloquio lungo, qui pure, con un finale che lascia di sasso i messaggeri venuti da tanto distante per trattare affari evidentemente di non piccola importanza.

Fra cuori e picche

« Verrete stasera? Avremo occasione di riparlare di ciò dopo una partita di poker... ».

I due uomini si guardano in faccia. Dopo essersi congedati, commentano, risalendo in auto: « sarebbe come dire che bisognerà pagare la percentuale prima ancora di sapere quel che valga l'affare... ».

Ed alla sera la sala da gioco di Magda accoglie i due ospiti con alcuni altri invitati.

Lenta, misurata nel gesto, quasi pigra, all'inizio del gioco, la donna sembra tardi assai a trovare il ritmo necessario per proseguire. Piuttosto che giocare, fuma, fuma in maniera impressionante. Una serie di bocchini preziosi, di tartaruga, di avorio, di schiuma viene da lei stessa preparata negli intervalli fra un « giro » e l'altro; all'anulare della mano sinistra porta infilata una pinzetta in oro, nella quale serra una sigaretta quando non le è dato il tempo di innestarla nel bocchino. Un candelabro d'argento massiccio regge una candela di cera azzurra accesa: evita il disturbo di dover ricercare l'accendisigaro d'oro che pure è confuso tra i gettoni...

Si beve. Vino ed acquavite ungherese hanno lasciato il posto — dopo che la padrona di casa ebbe ordinato al domestico di « salire verso il nord » — alla vodka russa.

Assi e fanti e re, cuori e picche girano d'una all'altra mano.

Le carte portano sul « verso » la doppia « C » incrociata di Carol.

Ormai l'atmosfera s'è fatta e Magda ha trovato il « punto » giusto per interessarsi al gioco. Anzi, pare che ormai d'altro non le importi. Il suo bel viso ha perduto l'espressione che gli è solita, sembra esser fatto di marmo; gli stessi occhi sono divenuti gelidi, sicuri; solo quando le lunghe, curatissime ciglia permettono alla luce della lampada di rifrangersi nelle pupille.

Si è andati a « verso nord » anche per quanto riguarda la posta in gioco, poichè il gettone ha identico valore di un biglietto da una sterlina.

Ora restano in lizza uno dei francesi e la donna. Questa non ha preso carte in seconda mano, s'è data « servita » sulle prime cinque; l'altro giocatore con tre re in mano ha chiesto due carte, ha avuto un re e un asso. Soltanto la « scala di colore » può batterlo, vuol maggiare l'avversaria: un gettone rotola al centro del tappeto verde:

— Dieci.
— Cento.
— Cinquecento.
— Mille.

Lentamente, Magda Lupescu si passa una mano sul collo, slaccia la catenella di platino, lascia sfila il medaglione incastonato di brillanti che ne pende, lo chiude per un attimo fra le dita, lo poggia al centro del tavolo, ne fa scattare la molla.

— Dieci mila...

Il medaglione si apre, tosto si rinchiude, dacchè l'avversario ha rifiutato di « vedere » l'enorme cifra. Tutti però hanno potuto scorgere l'interno del medaglione. V'è incastonato un francobollo romeno, in smalto: l'effigie di Carol.

Il « rilancio »

Il perdente si volge al suo compatriota e mentre firma un assegno di oltre centomila franchi, passandolo a Magda, gli sussurra: « C'est la première tranche... ».

« Ça — risponde l'altro — va bien... ».

Tutti e due sono convinti che Magda ha bluffato, ma nessuno dei due voleva sprecare un milione per comperare Carol in effigie...

La partita prosegue.

A mattina — s'è più prossimi ormai all'alba che non alla mezzanotte — si riparla, finalmente, dell'« affare ».

La Lupescu deve ancora vivere nella « atmosfera » del poker. Infatti, quando appena gli emissari francesi hanno ripetuto le velate proposte già avanzate al mattino, secondo le quali — s'intende — chi avesse potuto far ottenere le concessioni demaniali per lo sfruttamento di certi campi petroliferi avrebbe avuto segni tangibili di gratitudine, sfidando con la stessa audacia con la quale aveva posto un milione di lire su cinque carte.

— Ho parlato oggi di ciò — — ella dice — anzi ho fatto di più, ho trovato due azionisti disposti ad assumersi ciascuno il venti per cento delle azioni di una costituenda società anonima...

— ...

— ... precisamente. Tanto lo stesso quanto il Re non troveremmo niente affatto strano se un tale pacchetto di azioni ci fosse intestato...

I due francesi si scambiano una nuova occhiata.

Altro che prima rata, quei centomila franchi e rotti...

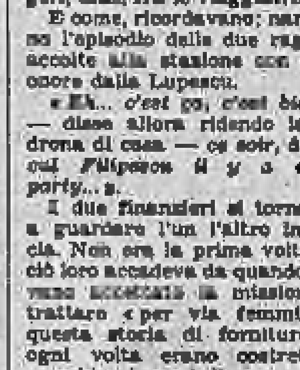
Nei sorrisi con il quale Magda condisce queste parole essi non vedono se non la chiostra biancheggiante dei denti aguzzi. Il nome di lupo non poteva trovare creatura più degna di portarlo.

— Potete consultarvi — prosegue la donna — con i vostri mandatari. Nè potrete mancare di dir loro che vi ho reso un bel servizio. Attraverso i ministeri, da sera a mattina non avreste certamente potuto ottenere tanto... ».

Strano incontro

Varare la proposta a Parigi non è cosa molto semplice, poichè l'onere si palesa troppo forte anche al più disinvolto dei banchieri. Vi è però in vista una riunione di Consiglio alla Lega delle Nazioni. Si può studiare la faccenda sotto un nuovo aspetto. L'idea ha successo. Non è difficile persuadere il Quai d'Orsay che un appoggio romeno può avere ottimi risultati non soltanto a Bucarest, ma nella intera Penisola Balcanica. Questo appoggio potrebbe essere agevolmente « consigliato » dallo stesso latore dei certificati azionari della futura società. Insomma, si tratterebbe di dividere in due l'onere della mediazione. Come s'è detto, il Ministero degli Esteri francese accetta, tanto più che a guidare la barca sono gli stessi individui interessati alla futura società anonima franco-romena; con il solo piccolo particolare che quel che esce dalle casse del Quai d'Orsay è denaro che, se costa all'erario francese, a loro non costa nulla...

Quando gli emissari di Parigi sbarcano nuovamente a Bucarest trovano alla stazione Magda Lupescu. Stupiscono, non si attendevano certamente che la loro ospite d'una sera volesse dimostrare così tanta amabilità da lasciare la propria casa per venirli a ricevere. Già affrettano il passo verso di lei, quando ella volge loro il dorso e taglia di sbieco la pensilina. Si fa incontro non già ai grossi finanzieri, i quali pur hanno nelle borse che gelosamente serrano sotto il braccio ben apprezzabili somme di denaro a lei destinate, ma a due ragazze sui venti anni che hanno fatto sullo stesso convoglio dell'« Orient-Express » il viaggio da Parigi a Bucarest, meravigliando il personale di servizio perchè spendevano a ritmo da gran signore, in evidente contrasto con quelle che dovevano essere le loro effettive condizioni sociali. Forse indossatrici di una gran casa di



Carol in alta uniforme dopo il suo ritorno sul trono

moda, più probabilmente « taxi girls » di qualche locale notturno...

Magda Lupescu è andata loro incontro, lei, la favorita del Re...

I due francesi guardano stupiti, non sanno che dire o fare. E le tre donne si allontanano ancheggiando verso un'auto rilucente di cristalli tersi e di nichelature sfavillanti che dirige a Parcul Filippescu.

Ad ogni buon conto i due finanzieri, giunti che sono all'albergo, non tardano a farsi vivi, telefonando a villa Lupescu. Risponde Magda in persona, fissa il colloquio per le cinque del pomeriggio soltanto dopo aver avuto assicurazione verbale dell'accettazione di massima delle condizioni poste.

« E' per prima di cena — commenta quegli che ha parlato al microfono — forse ci riveremo del poker... ».

Ospiti politici

Il salotto di Magda sta in quel tempo assumendo lo specifico carattere mondano-politico-finanziario che lo farà da allora in avanti e per molti anni il centro segreto della vita della capitale. La padrona di casa non è ancora riuscita attirarsi quella « società » della quale le tornerebbe tanto gradito contornarsi, ma già molti personaggi influenti sono suoi ospiti abituali. Le resistenze più dure a vincere sono quelle del mondo femminile. Non è mistero per nessuno che una « Ministressa », consorte del titolato e decorativo rappresentante di uno Stato straniero non soltanto ha rifiutato l'invito che interposta persona aveva avanzato, ma si era così gravemente offesa della proposta da non più invitare in casa propria l'incauto che aveva osato fare in sua presenza il nome della Lupescu.

Ora però i due finanzieri si trovano a loro miglior agio. Sono presenti tutti gli « astri sorgenti » della vita politica romena, da Calinescu a Titulescu, il mondo commerciale ha il suo più influente rappresentante in quel Max Auschnitt che già vedemmo brigare per il ritorno di Carol in Patria, sempre in vena di « lanciare » nuove combinazioni sul mercato borsistico internazionale.

Insomma è tutt'altro che un pomeriggio « vuoto », anche se Magda, dopo i convenevoli d'uso sembri aver dimenticato gli ospiti stranieri, dilungandosi piuttosto in chiacchiere generiche con questo o quel gruppo di visitatori. Soltanto a metà della riunione, quasi come per caso, ella avvicina i due francesi e chiede loro se abbiano portato gli incartamenti necessari.

« Mancano soltanto le firme — dice il più autorevole dei due — eccoli... ».

E trae dalla custodia di cuoio, che, pur avendola deposta su un mobile d'angolo, non aveva mai perduto d'occhio, i fogli dattilografati che portano in calce bolli e sigle dei direttori di un « consorzio » che, attraverso vari *Crédit* regionali, rappresenta qualche decina di migliaia di risparmiatori francesi, dalla Bretagna alla Linguadoca...

Magda getta uno sguardo distratto sui documenti, si sofferma con una qualche maggiore attenzione là ove sono segnate delle cifre.

« Sta bene... a più tardi... ».

Il messaggero non ha però dimenticata la seconda parte della sua missione, accenna alle clausole politiche dell'accordo... condizione sine qua non.

Magda corruga la fronte, poi torna a guardare i documenti, le cifre, infine.

« Sta bene anche questo — dice — avete fortuna di capitare la stessa sera della nuova « spedizione », voi non sapete, ma è lo stesso... Fate sapere al vostro Ministro che domattina alle 11 il Re lo aspetta... ».

« Udienza fissata? ».

« Da me, s'intende ».

Gioco di dame

Ed i due finanzieri restarono con molta soddisfazione per quanto riguardava gli affari, ma con curiosità non minore riguardo a quella « spedizione » cui Magda aveva accennato. Tanto che, ospiti in serata del Ministro di Francia, non mancarono di accennarne. Fu la consorte del diplomatico che seppe argutamente togliere d'imbarazzo il marito e soddisfare la loro curiosità.

« Nessuno ne parla — disse — qui a Bucarest, ma tutti lo sanno; sono le fantasie del Re. Ma, forse, nessuno meglio di voi potrebbe dare la spiegazione di ciò. Non siete forse arrivati con l'*Orient Express* di stamane? non avete notato fra i passeggeri, anzi, fra le viaggiatrici... ».

E come, ricordavano; narrarono l'episodio delle due ragazze, accolte alla stazione con tanto onore dalla Lupescu.

« Eh... *c'est ça, c'est bien ça* — disse allora ridendo la padrona di casa — *ce soir, à Parcul Filipesco il y a* « *lady party* »... ».

I due finanzieri si tornarono a guardare l'un l'altro in faccia. Non era la prima volta che ciò loro accadeva da quando avevano accettato la missione di trattare « per via femminile » questa storia di forniture, ed ogni volta erano costretti a scambiarsi segni di una sempre maggior meraviglia.

« Lady party... quelle due ragazze, dunque... ».

« Precisamente — spiegò ridendo la consorte del diplomatico — precisamente, si dice che sia una passione del Re, egli dice che ogni tanto un piatto forte rassetta lo stomaco. E per questo la Lupescu si rivolge a Parigi... piatti con molto pepe, mi intendete ».

« E tu, mon ami — concluse la donna rivolgendosi al marito — puoi dirti fortunato, di avere l'udienza alle undici di domattina... le difficoltà maggiori si saranno già dissipate. La notte, talvolta non porta soltanto consiglio... ».

La moglie del Ministro di Francia fu tanto facile quanto buona indovina.

La sera di poi, unitamente all'incartamento riguardante la società anonima e le relative concessioni, regolarmente firmato, i due finanzieri portavano, ripartendo con l'*Orient Express* alla volta di Parigi un dettagliato rapporto del Ministro.

Il *Quai d'Orsay* era ampiamente servito: a Ginevra si sarebbero raccolti i frutti di quella « lady party » di Parcul Filipescu.

* * *

(Continua)

La 500ma vittoria dell' "Asso di Picche,,

La famosa squadriglia da caccia tedesca « Asso di picche » ha raggiunto in questi giorni la propria cinquecentesima vittoria aerea. Ecco un gruppo di piloti della squadriglia che festeggia il sergente G. al ritorno dal volo, in cui ha abbattuto l'aereo nemico che ha portato a 500 le vittorie dell'« Asso di picche ».

Echi di una tragedia napoleonica

Dov'è conservato il cuore di Maria Valewska?

Ginevra, lunedì sera.

Si apprende da Parigi che facendo ricerche tra carte notarili riguardanti la nobile famiglia dei Conti d'Ornano, originaria di Alaccio, si è trovato un documento che attesta come il cuore di Maria Valewska, la celebre amante di Napoleone I, si trova al cimitero di Père Lachaise racchiuso in una anfora ben sigillata e conservata in un piccolo riparto della tomba degli Ornano. Al documento è annessa una narrazione succinta che spiega il perchè di tale collocazione.

Il conte Filippo Antonio d'Ornano aveva conosciuta e s'era innamorato di Maria Valewska fin dall'inizio della relazione amorosa di questa con Napoleone: Maria era sposata col Principe Valewski e l'Ornano la confortava da gentiluomo nei suoi tristi giorni dovuti alle tragiche vicende napoleoniche. Quando scomparso Napoleone e morto il Valewski Maria rimase libera di sè, il maresciallo d'Ornano la domandò in moglie, ma essa si rifiutò alle nozze, pur conservando per lui un'affettuosa amicizia, tanto che lo assistette in una lunga malattia. Però l'età doveva vincere ogni ostacolo: Maria era vedova a 25 anni, come condannarsi per tutta la vita all'aridità ed alla solitudine?

D'Ornano era stato arrestato e Maria Valewska ne ottenne da Fuchè la liberazione; cedette infine alle sue insistenze e il 7 settembre 1816 lo sposò a Bruxelles. Rimasta incinta, il 9 giugno 1817 diede alla luce il figlio Rodolfo, ma la sua salute apparve minata gravemente. Ritornata a Parigi col marito, credendo di poter guarire con più sapienti cure, tutto si dimostrò inutile, cosicchè il giorno 11 dicembre 1817 essa moriva. Filippo d'Ornano ebbe uno schianto al cuore e ne fu per lungo tempo malato: egli aveva allora appena 33 anni. Maria Valewska aveva stabilito che il suo corpo fosse portato a Varsavia: il marito ne rispettò la volontà, ma ne conservò il cuore che fece accuratamente custodire in un'anfora e collocare nel suo sepolcro famigliare: ma poi se ne erano perdute le traccie.

CENTO MILIONI BENE SPESI

Le cascate del Niagara in pericolo di scomparire

New York, lunedì matt.

Gli americani che amano il paesaggio e che comprendono come le cascate del Niagara costituiscono un vantaggio economico di primo ordine, sono preoccupati per le sorti delle cascate. Lo spettacolo della enorme massa d'acqua che precipita con rumore così intenso che si sente fino da Toronto è davvero meraviglioso; ma questa acqua produce anche un quantitativo di energia elettrica di grande valore. Gli stabilimenti industriali sorti sulle rive e nelle vicinanze per sfruttare l'energia sono molti e grandiosi. Ora la preoccupazione è questa, che le cascate stanno per trasformarsi e scomparire lentamente, evitando il salto d'acqua che è di 52 metri per ridursi ad un deflusso d'acque con una diminuita pendenza che non presenterebbe nulla di spettacoloso e diminuirebbe la potenza produttrice dell'energia.

Le cascate esistono da appena trentamila anni, secondo hanno concluso gli studi di alcuni scienziati. Le acque che precipitano corrodono la roccia sulla quale passano prima di precipitare nel lago Ontario, ed ogni tanto grosse frane si producono: cosicchè il dislivello tra il Lago Erie e l'Ontario diminuisce sempre più. Le cascate fanno cioè una marcia all'indietro ed ogni anno si arretrano di circa un metro e mezzo; una recente frana è stata calcolata di circa ottantamila metri cubi, e ciò ha contribuito ancora ad un altro arretramento.

I due Stati interessati, sulle opposte rive, hanno ora studiato come provvedere ad evitare il grave pericolo ed hanno incaricato degli scienziati e dei tecnici competenti in idraulica per preparare dei piani e progetti per salvaguardare il bordo roccioso dal quale le acque spiccano il salto che costituisce la cascata. Sono stati calcolati cinque milioni di dollari di spese per costituire una specie di diga, che resterebbe al disotto del livello delle acque, a pochi metri dal punto donde le acque precipitano: diga costruita in acciaio e ben profondamente saldata sulle roccie; l'unica seria difficoltà è costituita dal dover lavorare nell'acqua in un punto dove la rapida è violenta e travolgente, ma sarà superata.

Lo scontro fra "ausiliari,,

Il "Carnavon Castle,, ha ricevuto a bordo non meno di trenta cannonate

Centinaia di operai al lavoro per permettere alla nave di lasciare Montevideo - Il piroscafo dovrà rifugiarsi alle Isole Falklands

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Montevideo, lunedì matt.

Il Carnavon Castle, *la grossa e veloce unità ausiliaria della Marina britannica è ancora in bacino.*

Centinaia di operai, reclutati con la promessa di altissimi premi, sono addetti alla riparazione dei guasti toccati dalla nave durante il noto scontro avvenuto in alto mare con un incrociatore ausiliario germanico.

Le autorità locali inglesi hanno fatto visitare la nave ai tecnici uruguaiani inviati dal Governo per stabilire quali siano le condizioni di efficenza dell'incrociatore e, di conseguenza, quale termine si possa concedere alla permanenza in porto. Come è noto, tale sosta è stata prolungata da ventiquattro a settantadue ore, e ciò non soltanto perchè i danni si sono dimostrati molti gravi, ma pure per far fruire dagli inglesi lo stesso trattamento fatto a suo tempo all'incrociatore tedesco Graf von Spee.

Ricerche affannose

Gli inglesi non si nascondono però la gravità della situazione; i loro provvedimenti, presi in tutta fretta, dicono quanto grande sia l'imbarazzo in cui si trovano. Fra le varie difficoltà, sembra sia di particolare momento quella di trovare certi pezzi di ricambio. Alcuni tecnici inglesi hanno anzi compiuto un affrettato giro fra i vapori in disarmo e sotto carico, offrendo cifre spettacolose per la cessione di alcune parti staccate di macchina, che — bene o male — potrebbero trovare adattamento sul Carnavon Castle.

Si è che occorre, ad ogni costo mettere la nave in condizione di prendere il mare, almeno in maniera tale da raggiungere — sia pure zoppicando — le Isole Malvine (Falklands), dove un attrezzato bacino potrebbe accoglierla e dove — sotto la bandiera inglese — la sosta potrebbe protrarsi a volontà.

Due aerei da trasporto, giunti appunto dalle Malvine, hanno portato altri pezzi di ricambio ed una squadra di specialisti.

Tutto ciò mentre si sta discutendo sulla possibilità di ottenere una ulteriore dilazione alla partenza.

La folla domenicale di Montevideo ha ieri avuto la maggiore attrattiva per la propria passeggiata pomeridiana con la gita verso il porto. Qui, però, un severo servizio d'ordine ha tenuto lontani molti curiosi. Ciò nonostante, i giornali hanno pubblicato numerose fotografie della nave colpita. Qualcuna di queste foto è stata anzi presa da bordo di piccoli aerei da turismo che hanno sorvolato il piroscafo.

E' mancata, invece, la scena dei funerali dei caduti, in quanto il comandante del Carnavon Castle *aveva preferito dare ai suoi marinai la sepoltura in mare.*

A dispetto di tutte le precauzioni prese dai britannici, qualche particolare è affiorato sul combattimento. Lo scontro è stato assai rapido ed è stato caratterizzato dalla velocità della nave tedesca e dalla prontezza dimostrata dal comandante germanico nello sfruttare le proprie artiglierie.

Colpi a bordo

Prima ancora che il Carnavon Castle *potesse far entrare in azione i suoi pezzi, i tedeschi avevano « fatto forcella » con due salve, una lunga ed una corta. La terza cadde a bordo. Dal fondello d'uno dei proiettili, si è potuto constatare che la nave germanica è armata con pezzi da 203 millimetri, e cioè con artiglierie pari al massimo calibro adottato sulle navi da guerra classificate fra gli incrociatori « tipo Washington », da 10 mila tonnellate.*

I colpi a bordo fecero tosto sentire il loro effetto, seminando lo sconquasso in vasti reparti della nave, disorganizzando i servizi, rendendo disagevole il governo del piroscafo.

Un'altra salva giunta a bordo aveva effetti anche più gravi; una scheggia, infatti troncava netto una tubatura del vapore; due delle caldaie scadevano di pressione ed i fuochi dovevano essere spenti. La velocità — arma più efficiente di queste navi, cui manca la protezione delle corazze — diminuiva. Non rimaneva altro a fare che tentare di rompere il contatto tattico, e cioè — in altre parole — darsi alla fuga.

Il Carnavon Castle, *frattanto, aveva chiamato al soccorso, ricevendo risposta da altre navi inglesi.*

Fu, forse, questo intenso traffico radiotelegrafico — certamente intercettato dai tedeschi — a salvare il Carnavon Castle. *La nave germanica, infatti, dopo aver lanciato due siluri — che poterono fortunosamente essere evitati — si allontanò.*

Sui danni riportati dal Carnavon Castle *si hanno ora altri particolari.*

La nave è stata colpita da almeno trentadue colpi di cannone di grosso e medio calibro. La sala delle macchine è parzialmente danneggiata, mentre le cucine sono quasi distrutte. Il ponte di comando è stato colpito ed il comandante in seconda è rimasto ferito.

La presenza a bordo del Carnavon Castle *di numerosi marinai appartenenti all'altro incrociatore ausiliario* Queen of Bermuda *suscita la più grande meraviglia degli osservatori.*

Si presume che parte dell'equipaggio di quest'ultima nave sia stata presa a bordo del Carnavon Castle *per sostituire i marinai feriti e morti in combattimento.*

Attorno all'incidente toccato alla nave britannica s'è intanto accesa viva polemica di stampa. Polemica che — naturalmente — viene foraggiata con abbondanti fondi distribuiti qua e là.

I circoli inglesi assecondano la propaganda americana per la cessione di basi navali ed aeree nelle repubbliche sud-americane.

Speculazioni

L'attacco vittorioso dell'incrociatore germanico sull'incrociatore inglese dà la ricercata occasione di suffragare il loro punto di vista a certi giornali i quali affermano che non è l'Inghilterra, ma bensì la Germania quella che minaccia il commercio del Sud America.

Proprio come or fa circa un anno, durante il caso del Graf Spee *si arguisce qui che è necessariamente un'unità navale germanica quella che interferisce nel commercio marittimo ca all'America e la Gran Bretagna.*

« La migliore difesa contro questa minaccia è la concessione di basi navali ed aeree ». — scrive l'anglofilo El País. *Il giornale si sforza strenuamente di far deviare la penosa impressione suscitata dall'attacco da parte britannica del piroscafo brasiliano* Itape, *con l'intento di far crescere un maggior credito per le azioni della Gran Bretagna, e persuadere il Governo ad aprire dei crediti a questa per l'acquisto di prodotti uruguayani. I circoli politici hanno inoltre rilevato che l'unico addetto militare straniero a bordo del* Carnavon Castle *è stato quello degli Stati Uniti.*

Circola intanto la voce che l'incrociatore inglese Entreprise *sia in mare alla ricerca della nave ausiliaria tedesca.*

Le coppie prolifiche che saranno ricevute dal Duce

A VERCELLI

Vercelli, lunedì sera.

L'apposita Commissione provinciale ha scelto per la rappresentanza della provincia di Vercelli al raduno romano delle coppie prolifiche le seguenti: Regaldi Maria fu Stefani, nata a Cravagliana (Vercelli) nel 1904, casalinga, che ha contratto matrimonio in Cravagliana nel 1927 con Novello Giovanni, nato a Cravagliano nel 1896, avente 8 figli viventi dei quali 6 nati dopo il 28 ottobre 1930; Caratti Candia di Bonifacio, nata a Rovato nel 1909, casalinga, che ha contratto matrimonio a Brescia nel 1929 con Oliva Alfredo fu Pietro, nato a Castelletto Tocino nel 1896, avanti 7 figli viventi dei quali 6 nati dopo il 28 ottobre 1930, residenti in Biella, frazione Cossila San Grato.

A FERRARA

Ferrara, lunedì sera.

La Commissione dell'Opera Maternità ed Infanzia ha prescelto le due coppie prolifiche che saranno inviate a Roma in rappresentanza del Comune e della Provincia di Ferrara. Per il Comune è stato scelto il mediatore Cesare Carassiti di anni 42 da Cona di Ferrara maritato a Ebilia Turolla di anni 40, genitori di nove figli viventi, dei quali cinque nati dopo il 28 ottobre 1930; per la Provincia sono stati prescelti Nazzareno Beneventi di Comacchio, pescivendolo ambulante di 37 anni, e la moglie Elide Tommasi di anni 31, genitori di sei figli viventi, cinque dei quali nati dopo il 28 ottobre 1930.

Un premio del Duce ad una madre di sei figli

Rovigo, lunedì sera.

Per tramite del Prefetto, il Duce ha fatto pervenire un premio di 1600 lire alla massaia rurale Lelia Chiarelli in Saladini, abitante a Garofolo di Canaro, la quale in questi giorni ha dato felicemente alla luce due gemelli. La Chiarelli, che è al suo secondo parto gemellare, in cinque anni di matrimonio ha avuto sei figli.

Lo storico rito a Brescia della Festa dell'Immacolata

Brescia, lunedì sera.

Nella storica basilica di San Francesco d'Assisi, presenti il Prefetto, il Podestà e le maggiori autorità civili e militari, si è svolto ieri sera, nella ricorrenza della festa dell'Immacolata, il rito della offerta di due grandi ceri alla Vergine, omaggio tradizionale del Podestà di Brescia in esecuzione di un antico voto del Comune. Il Vescovo ha ricevuto i ceri, recati in corteo, dalle mani del Podestà e dopo il sermone pronunciato da un padre francescano invocante per tutti i popoli una pace di giustizia, ha benedetto e distribuito alle autorità le rose bianche, simbolo della purità della Vergine.

Furiosa zuffa fra zingari conclusa con una fucilata

Oltre quattro anni al feritore

Alessandria, lunedì sera.

Una carovana di zingari era ripassata il 25 gennaio scorso nella stalla della cascina Marrone in territorio di Montaldo di Ovada, ove il proprietario dava sovente asilo a girovaghi di passaggio. I due capi della tribù, Giulio Leviati, di 40 anni, e Michele Jussi, di 20 anni, lasciati i carri e la numerosa prole nel rifugio, si attardavano in un'osteria del luogo, giocando a carte e bevendo copiosamente.

In seguito scoppiava tra i due una lite ripresa all'atto di rincasare: ad un tratto il Leviati, alquanto eccitato, entrava nella stalla, si armava di una carabina, la spianava contro il compagno e quindi ne faceva partire un colpo da pochi passi. Il Jussi rimaneva ferito al costato sinistro e da riportare una malattia durata oltre due mesi.

Il feritore è comparso ora in Tribunale imputato di lesioni personali volontarie aggravate, anzichè in Corte d'Assise per mancato omicidio, e si è difeso affermando che era stato il Jussi a minacciarlo con un coltello, mentre da parte sua non aveva avuto intenzione di colpire. Il proiettile era partito inavvertitamente, poichè, se l'avesse voluto, facile sarebbe stato per lui eliminare l'avversario, essendo uno scelto tiratore. Tuttavia il Tribunale, in relazione anche ai precedenti poco confortanti del giudicando, lo ha condannato a quattro anni, nove mesi e 15 giorni di reclusione.

Approfittano dell'assenza del proprietario per svaligiare un alloggio

Cuneo, lunedì sera.

Approfittando della momentanea assenza del contadino Bartolomeo Fantini, il quale erasi recato a visitare una famiglia di vicini, ignoti gli hanno messo a soqquadro l'abitazione, a Fontanelle di Boves, impadronendosi di effetti domestici, vestiari e generi alimentari per un valore di circa 4000 lire. Oltre a questo sono scomparsi una catena d'oro e buoni fruttiferi postali per oltre 10 mila lire.

Un furioso abbaiare di cani aveva echeggiato nella notte durante la visita dei ladri, ma nè il Fantini nè i vicini di casa avevano dato eccessivo peso al rumore causato dai fedeli animali.

Autista assolto dall'accusa di lesioni colpose

Verbania, lunedì sera.

Una sera dello scorso aprile, lungo lo stradale per Arona, un grosso autotreno guidato dall'autista Dante Colombara di Vittorio, di 33 anni, investiva con il rimorchio il ciclista Angelo Chiesa fu Luigi, di 36 anni, nativo di Treviglio, e dimorante a Gravellona Toce. In seguito all'incidente il Chiesa riportava diverse lesioni al viso che gli lasciavano uno sfregio permanente alla bocca.

Comparso davanti al nostro Tribunale penale per rispondere di lesioni colpose gravi, il Colombara, difeso dall'avv. Bolongaro, è stato assolto, per non aver commesso il fatto.

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato si fa sempre più interessante

Ci sono quattro grandi squadre

che domenica si daranno battaglia in due incontri attesissimi

Facciamo il punto, innanzitutto. Il Bologna, che giocava in casa, ha vinto agevolmente — come era previsto — di fronte al Bari; la Juventus, rimasta essa pure in sede, ha disposto a sua volta con facilità della Roma; l'Ambrosiana ha approfittato delle circostanze favorevoli per prendere due punti preziosi a Novara; il Torino ha continuato nella sua decisa marcia di avvicinamento ai primi, cogliendo un successo netto sul terreno della Lazio; l'Atalanta ha confermato le sue doti di squadra regolarissima pareggiando anche a Firenze; il Milano ha deluso ancora concedendo un punto anche al Venezia, in visita a San Siro. Inoltre si è avuta una notevole sorpresa a Napoli, dove ha vinto il Livorno, ed un risultato favorevole al Genova a Marassi, dove la Triestina ha ereditato dai «rosso-blu» il fanalino di coda.

Le vittorie in trasferta

Di conseguenza la classifica è comandata ancora con 14 punti dal Bologna; la Juventus è a 13, l'Ambrosiana a 12, Torino Atalanta e Fiorentina a 11, il Livorno a 10. Poi, oramai lontani dai primi, seguono: Roma Venezia e Novara con 8; Milano Lazio e Napoli con 7, Genova e Bari con 6, la Triestina, che chiude la marcia, con 5.

La situazione non è molto cambiata ma i risultati che si sono verificati sono egualmente interessanti e importanti. Contano soprattutto le vittorie ottenute fuori casa dal Torino e dall'Ambrosiana. Non erravamo le settimane scorse nel dire che i «granata» avevano realizzato progressi tali da poter sostenere vantaggiosamente anche i più difficili confronti. Il giuoco del Torino è ora così bello, così semplice, così redditizio, da offrire un magnifico spettacolo. Non conta che la squadra non disponga di tutti i suoi titolari dal momento che i sostituti non solo sanno rimpiazzare degnamente gli assenti ma garantiscono all'unità un rendimento quale essa da tempo più non riusciva ad ottenere. Gli uomini sono in forma, i reparti sono fusi, la squadra fa giuoco. Lo si è visto a Milano, lo si è rivisto a Torino nella grande partita contro la Fiorentina, se ne è avuta ieri la più convincente conferma a Roma, dove la Lazio, che pure sottilmente va imponendosi, nulla ha potuto contro un Torino che sin dal primo minuto di giuoco l'ha costretta in difesa, l'ha superata, l'ha messa in svantaggio. Allo Stadio del Partito la squadra «azzurra», che ha una magnifica collezione di grandi nomi, si è trovata totalmente disorientata di fronte ad un Torino che con i suoi ragazzi le ha dato scacco matto. Invano la Lazio ha tentato di far valere la sua forza; essa si è trovata irretita nel giuoco manovrato dei «granata» e non è venuta a capo di nulla di buono, di concreto. Il Torino ha segnato per primo, ha attaccato con insistenza, ha mancato buon numero di altre occasioni favorevoli eppoi, al momento buono, ha messo a segno la botta del secondo gol e si è preso l'intera posta. Dopo di questa prova si può essere oramai certi che, salvo incidenti che ne alterino la formazione, la bella unità guidata da Ossola è perfettamente in grado di giuocare un grande ruolo nel campionato in corso. Le difficoltà che all'inizio della stagione parevano difficili da superare non sono più che un lontano ricordo ed il Torino ha ormai la certezza di aver trovato elementi di valore fra le riserve che è stato costretto a utilizzare.

Con altrettanta sicurezza va avanti la Juventus. La Roma non poteva costituire un ostacolo difficile da superare ed infatti i «bianco neri» hanno messo al loro attivo una sonante vittoria. Pare che alla ricostituita saldezza della difesa ed alla già chiarita abilità del trio centrale d'attacco si possa finalmente aggiungere anche un conveniente rendimento delle due estreme; se Borel e Colaussi continueranno pertanto a migliorare, la Juventus potrà disporre, per le prossime partite (fra le quali prima d'ogni altra viene quella imminente con il Torino), di un complesso davvero formidabile. Vuol dire che domenica prossima avremo sul campo dei «granata» una gara di eccezionale importanza e solo spiace che le due unità torinesi, entrambe così ben lanciate, debbano proprio... prendersi dei punti in un confronto diretto, a tutto vantaggio del Bologna e dell'Ambrosiana.

Cosa è successo a Novara

I campioni d'Italia hanno avuto favorevole la sorte nella loro trasferta a Novara. E' vero che essi mancavano del centro sostegno, ma Campatelli, dopo un primo tempo incerto, ha finito con il disputare una magnifica ripresa e Mariani, la riserva che è stata immessa nei ranghi, se l'è cavata ottimamente, sì da dare a Peruchetti la sicurezza di poter eventualmente contare, per l'avvenire, su di un mediano di notevole rendimento: il Novara, invece, si è trovato addirittura senza portiere. Non solo Fregosi non ha potuto giuocare perchè colpito da squalifica, ma anche Scansetti, elemento sul quale sarebbe stato possibile fare sicuro assegnamento, ha accusato un acuto dolore ad una spalla ed ha avvertito i suoi dirigenti di non essere in grado di difendere la rete in un incontro di tanta importanza. All'allenatore non è rimasta altra soluzione che l'affrettata promozione di un ragazzo di nessuna esperienza. Sulle prime parve che tutto potesse andare per il meglio anche con un tale ripiego, ma quando l'Ambrosiana è passata decisamente al contrattacco, la difesa novarese non ha retto più ed ha, di conseguenza, dovuto subire un punteggio di insolita gravità. A parte tutto ciò si deve riconoscere che la squadra campione ha fatto seguire ad un primo tempo decisamente brutto una ripresa giuocata in stile superiore, nel corso della quale sono chiaramente emerse tutte le belle doti dell'unità che alla tecnica fino sa accoppiare una capacità di realizzazione davvero notevole. L'Ambrosiana deve pertanto a questo successo (non del tutto previsto) la sua posizione in classifica che da buona che era si è fatta ottima. Intanto domenica prossima, mentre Torino e Juventus si troveranno di fronte, i «neroazzurri» milanesi ospiteranno all'Arena nientemeno che il Bologna, capolista della classifica. Non è ancora il caso di fare previsioni, ma è evidente che la prossima giornata sarà di gran lunga la più importante di tutto il girone di andata giacchè le prime quattro classificate saranno impegnate in due incontri di eccezionale interesse.

Il Genova e i punti

Un buon risultato è quello che l'Atalanta ha ottenuto a Firenze pur essendo costretta ad allineare un portiere nuovissimo. Le cronache dicono che la gara non è stata bella, ma intanto l'Atalanta approfitta del pareggio conseguito per restare a contatto dei primi e ciò non è poca cosa, per una unità neo promossa, dopo nove giornate di campionato. Ha deluso invece ancora la Fiorentina, che non è più quella delle prime giornate, ed ha deluso ancor più il Milano, che non è riuscito a segnare neanche disponendo di un valido centro sostegno quale ha saputo dimostrarsi il rientrante Romondini.

La sconfitta patita in casa torna a mettere in non buone acque il Napoli, che già aveva saputo sollevarsi grazie ad alcune buone prove in trasferta. In quanto al Genova non c'è che da prendere atto della sua vittoria. La squadra marcia ancora a fatica, ma l'essenziale è che essa non perde altri punti per via.

Ed ora c'è da vivere una settimana di passione. A Torino ed a Milano il campionato avrà domenica i suoi due grandi incontri di gala.

ero

FRA I CADETTI

Buona giornata per il Brescia

La marcia di avvicinamento del Liguria - Una preziosa vittoria dell'Alessandria - Declino della Pro Vercelli

Il Brescia, quel Brescia su cui, dopo la onorevole sconfitta subita in quel di Siena, tutti si erano lanciati pronti a scommettere che ormai la squadra, rotto l'incantesimo dell'imbattibilità, era facile preda degli avversari, ha avuto ieri un'altra giornata buona ed ha rinforzata la sua posizione al comando della classifica. Non aveva, conveniamone, un compito arduo, dovendo affrontare quello Spezia che finora, a parte la vittoria sull'Anconitana, non ha brillato eccessivamente. Comunque, appunto per quella vittoria che aveva risollevato di colpo il morale della squadra di Camerario, la partita non doveva esser presa alla leggera.

Gli uomini di Frisoni si sono così impegnati ed hanno colto un chiaro successo che è doppiamente prezioso. Infatti esso è capitato proprio quando le due più immediate antagoniste della capolista, il Modena e il Savona, sono state costrette ad una parziale battuta d'arresto rispettivamente sui campi della coraggiosa Reggiana e del tenace Fanfulla. Sarà fortuna, sarà tutto quel che volete ma intanto il Brescia riesce a rafforzarsi nel suo posto di privilegio e di responsabilità e, alla fin dei conti, è questo che più importa. Se tutti si sentono di fare quel che ha fatto il Brescia, avanti, lo si dimostri.

Crediamo, però, che in casa delle rondinelle non si viva tuttavia molto tranquilli. Potete indovinare il perchè. Il perchè è rappresentato dal Liguria, quel Liguria che lentamente, ma irresistibilmente, tutto macinando sulla sua strada, come un carro armato, sta avanzando verso le posizioni di testa. Il vero pericolo per la vedetta, lo sanno anche a Brescia, non si chiama Modena o Savona; si chiama Liguria.

Dopo la disastrosa partenza, la squadra di Bollano, superata la crisi di assestamento, si è infatti ripresa in pieno. Da quattro domeniche non perde, non solo ma dimostra di aver riacquistata piena la fiducia in se stessa e di aver raggiunto il suo pieno rendimento. Leggete le cronache della partita di ieri in casa della Lucchese e ve ne renderete pienamente conto. Il Liguria ha dominato nettamente fin dalle prime battute ed ha continuato su questo tono fino alle ultime. La Lucchese non deve attraversare uno dei suoi momenti più felici — la netta sconfitta subita contro il Modena è assai significativa in proposito — ma comunque non si passa tanto facilmente sul suo campo. Se vi è riuscito il Liguria è vero segno che i sampierdarenesi stanno, stanno verso il Brescia e la promozione. Chi riuscirà a fermarli?

La seconda vittoria esterna della giornata porta la sigla di una squadra che, anch'essa, sembra essersi rimessa finalmente in salute. Vogliamo alludere all'Alessandria, dominatrice sicura sul pericoloso campo pisano. Da tempo aspettavamo la grande vittoria dei «grigi», quella che ci convincesse sulle loro reali possibilità. E' finalmente venuta e la salutiamo con schietto compiacimento. Voi conoscete, infatti, il Pisa e sapete che è squadra che gioca sodo, che ha un buon impianto tecnico, che quando è impegnata difficilmente la si ferma. Soprattutto poi dinanzi al suo pubblico. Averla battuta sul suo terreno, significa che gli alessandrini posseggono quelle qualità, morali e tecniche, che solo sono in dote alle grandi unità, quelle qualità che possono portar lontano. Un imperativo solo s'impone ai grigi: insistere. La via alla grande affermazione è sempre aperta.

L'altra unità piemontese del girone, invece, la Pro Vercelli, è caduta ancora malamente sul campo del Vicenza ed ora divide con lo Spezia il non onorifico incarico di fanale di coda della classifica. E' vero che la squadra ha dovuto privarsi per un certo tempo del portiere Donati, vittima di un infortunio, ma se leggete le cronache vi convincerete che questo non basta a giustificare compiutamente la sconfitta dei «bianchi». Dov'è andato a finire l'antico e fiero ardore combattivo dei «leoni» vercellesi? Avevano cominciato bene ed ora sono a terra. Evidentemente ci son molte cose da rivedere nella squadra bianca e prima di tutto la difesa, che incassa troppi gol.

Un bravo invece al Vicenza, che fa stravedere e divora le distanze con un... appetito sorprendente. In capo a poche domeniche la situazione si è capovolta in casa vicentina. Che stia diventando la squadra castigamatti del torneo? Bene pure la Reggiana, che ha tenacemente resistito dinanzi alla massiccia Modenese ed ha mantenuto inviolato il suo campo e bene il Padova, chiaro vincitore di un lanciatissimo Siena. Il Savona ha colto un prezioso pareggio in casa fanfullina, pareggio che gli permette di tenere brillantemente la sua posizione. Per il Fanfulla, d'altra parte, ciò vuol dire la rinascita dopo le ultime disavventure? E' ciò che vedremo.

Mar.

Borel II segna il terzo gol per la Juventus nella vittoriosa partita di ieri con la Roma allo Stadio Mussolini.

Le coppie prolifiche che saranno ricevute dal DUCE

Desio, lunedì sera.

La scelta della coppia che dovrà rappresentare la Provincia di Milano alla Giornata della Madre e del Fanciullo e che sarà presentata al Duce è caduta su quella dei coniugi Olimpio Aliprandi e Carolina Santambrogio, di Desio.

L'Aliprandi è un panettiere della nostra città, Squadrista, Sciarpa Littorio, Marcia su Roma, qui nato nel 1900. Sposatosi nel settembre del 1927, durante tredici anni di vita matrimoniale, ha avuto nove figli dei quali otto viventi. Il maggiore ha dodici anni e l'ultimo è nato tre mesi fa. I coniugi Aliprandi-Santambrogio appartengono a due sanissimi ceppi originari di Desio. L'Aliprandi conta ben undici fratelli, dei quali sette viventi e suo padre ebbe pure sei fratelli. La di lui moglie ne ha invece undici e altrettanti sono i fratelli di suo padre.

Genova, lunedì sera.

Per l'ottava Giornata della Madre e del Fanciullo, che avrà luogo a Roma il 21 corrente, sono state prescelte le due coppie di sposi che rappresenteranno Genova nel raduno romano. Per la città di Genova sono stati indicati i coniugi Mario Savina e Rita Seimand, genitori di sei figli, di cui cinque nati dopo il 1930, abitanti in corso Dogali 10. Rappresenteranno la provincia due sposi di Campomorone, i coniugi Luigi Boccardo e Maria Montaldo.

50.000 lire di danni

Libreria in fiamme a Trieste

Trieste, lunedì sera.

Ieri sera è scoppiato un violento incendio nel retrobottega della libreria Cappelli sita in corso Vittorio Emanuele III, incendio che fortunatamente è stato subito domato per il pronto intervento dei vigili del fuoco i quali sono rimasti sul posto per circa due ore e mezzo per tema che ci fosse ancora qualche focolaio nascosto. I danni si aggirano sulle 50 mila lire e si ignorano le cause dell'incendio.

IL CAFFE' NELLA STALLA

Una donna condannata per contrabbando

Domodossola, lunedì sera.

Durante una perquisizione eseguita dalle Guardie di Finanza nella stalla della contadina Elisabetta Ciolina, d'anni 38, da Toceno (Valle Vigezzo), venivano rinvenuti 90 kg. di caffè provenienti da un contrabbando. Comparsa davanti ai giudici per rispondere di contrabbando semplice, la Ciolina è stata condannata a L. 5351 di multa.

Ferita al viso dallo scoppio di un sifone

Tortona, lunedì sera.

A Grava di Tortona, mentre la massaia rurale Pierina Zambruno, di 55 anni, stava maneggiando un sifone di selz, improvvisamente questo scoppiava investendola alla faccia e ferendola seriamente. Un coccio di vetro le produceva una lesione all'occhio sinistro, tanto che la poveretta rimarrà parzialmente menomata nelle facoltà visive.

Una misteriosa morte

Brescia, lunedì sera.

In seguito a caduta avvenuta di notte e che sembrava accidentale, l'agricoltore Domenico Pasqua fu Antonio, da Zuino di Cargnano del Garda, riportava gravi lesioni interne, per le quali è deceduto. L'autorità ha iniziato indagini per accertare le circostanze in cui avvenne la disgrazia.

Un braccio fratturato

VALENZA. — Sulla provinciale Valenza-Alessandria il ragazzo Giorgio Gemelli, di 13 anni, da Valmadonna, cadeva malamente dalla bicicletta producendosi la frattura comminuta del braccio sinistro e ferite multiple al viso.

Grave incidente

VALENZA. — Alla testa è stato colpito da un grosso pezzo di legno staccatosi dall'alto del carro, il contadino Carlo Rivarlo, di 56 anni da Valenza, che riportava una lesione alla scatola cranica con commozione cerebrale. Prognosi riservata.

L'esemplare attività degli apicoltori alessandrini

700.000 chilogrammi di miele prodotti in un anno

Alessandria, lunedì sera.

Per la giornata nazionale del miele si è tenuto un importante convegno di apicultura alla sede dell'Unione provinciale agricoltori presieduta dal comm. Massobrio. Il commissario del Consorzio apistico cav. Traverso ha fatto una ampia relazione da cui risulta la intensa attività profusa in questo settore in cui lavorano 1200 apicultori con 15 mila arnie. La produzione, frutto dei numerosi corsi tenuti in tutti i comuni, compresi quelli della montagna, si aggira quest'anno sui 700 mila chilogrammi in confronto dei 400 mila di qualche anno fa.

PASSATEMPI

FRASI STRAMPALATE

BARCA A VELA COL MIDOLLO

Per distrazione, il proto, utilizzando tutte le lettere che entrano nella formazione del titolo appropriato, ha composto una frase che non ha senso. Per identificare il titolo corretto, indicheremo un numero che darà la chiave: 1492.

INVERSIONE DI FRASE

Un xxxxx xx xxxxxx per l'aria si espande
Si affolla la gente, si spinge, si serra:
Al passo romano, fra suoni di bande,
Or sfilan soldati ch'han vinto la guerra.
Tranquilla, serena, ritorna la gente
All'opra consueta con ritmo fecondo
Riprende la cadenza di vita frequente
xx xxxxx perduto: nemmeno un secondo.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Sciarada: Pa-Villa = Pavilla

Frin

TEATRI E RADIO

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *La scoperta dell'Europa*, in "popolare,,

Questa sera la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica darà, nel settimanale spettacolo a prezzi popolari, l'ultima replica dell'applaudita commedia di A. De Stefani *La scoperta dell'Europa*. Domani sera, martedì, la Compagnia presenterà, invece, la seconda novità della stagione: *Il professor Giobbe Praetorius*, 3 atti e 6 quadri di Curt Goetz, già rappresentato altrove con vivo successo.

CARIGNANO

Stasera: *Al buio*, di Norman Forbes

La Compagnia dei Grandi Spettacoli, diretta da Romano Calò e di cui fanno parte Margherita Bagni e Nino Pavese, dopo i bei successi di pubblico ottenuti nelle due rappresentazioni di ieri, mette in scena stasera la prima novità della stagione: *Al buio* di Norman Forbes.

ROSSINI

Le repliche di *Torino a gambe all'aria*

Accolta con vivo successo la terza rivista che la Compagnia di Mario Casaleggio ha presentato al pubblico del «Rossini»: *Torino a gambe all'aria*, continua la serie delle sue repliche, iniziatesi ieri con due «esauriti».

Nel Salone de «La Stampa»

Romano Calò in uno «spettacolo giallo»

Domani, martedì 10 dicembre, alle ore 17, Romano Calò e i suoi bravi compagni offriranno agli amici del giornale uno «spettacolo giallo», presentando *L'esperimento del dottor Brandley*, in due atti, dalla commedia di Gerardo Jovanelli.

Programmi radiofonici

ITALIA

Lunedì 9 Dicembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 15,30-16: Musiche caratteristiche italiane dirette dal m.o Petralia — 16,40: **La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane**: «La morte dell'Eroe», scena di Piera Badini — 17: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 17,15: **Trasmissione per le Forze Armate**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario — Alle 18 (circa): Notizie da casa — 18,30: Notiziario dall'interno — 18,35-18,40: Conversazione di propaganda igienico-alimentare — 19,30: Radio Rurale: Conversazione del dott. Giuseppe Leonardi della C.F.L.A. — 19,40: «Il mio cavallo di battaglia» (pubblicità) — 19,50: Musica varia: 1. Pinfilio: «Chiacchierata inutile»; 2. Bussacchi: «Sivigliantia»; 3. Gollefiani: «Andante espressivo». — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Commento ai fatti del giorno.

(Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: Stagione Lirica dell'EIAR: trasmissione del quarto atto della ◆ «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Interpreti: Iris Adami Corradetti, C. Maugeri, A. Ziliani, G. Nessi, Nerina Ferrari, Mafalda Chiorboli, Agnese Dubbini, Elisa Capolino. Dirige l'Autore. (Della «Francesca da Rimini» di Zandonai venne pubblicato un sunto della tragica vicenda nel numero di «Stampa Sera» di sabato 7 corr., quando dell'opera vennero trasmessi il 1.o, 2.o e 3.o atto; mentre questa sera è in trasmissione il 4.o, il quale si divide in due parti. Nella prima avviene la delazione degli amori tra Francesca e Paolo, fatta da Malatestino a Gianciotto. Costui, preso da frenesia di gelosia e d'odio complotta con Malatestino l'inganno per scoprire in peccato gli amanti. Nella seconda parte è la tragedia: Gianciotto sorprende in amoroso colloquio Paolo e Francesca e li trafigge di spada). — 21,30 (circa): Conversazione del cons. naz. Luigi Ronelli: «Gli Inglesi visti da Shakespeare». — 21,50: ◆ Concerto sinfonico dedicato alle musiche di Giovanni Sibelius nel 75.o anniversario della nascita diretto dal m.o Willi Ferrero: 1. «Sinfonia n. 2 in re maggiore» op. 43: a) Allegretto, b) Andante ma rubato, c) Vivacissimo; 2. «Il cigno di Tuonela», op. 22; 3. «Valzer triste», op. 44; 4. «Finlandia», op. 26. (Giovanni Sibelius, il più illustre dei musicisti finlandesi viventi, compie proprio oggi i 75 anni. Giustamente l'EIAR lo ricorda con questo concerto di musiche sue, affidato alla direzione di uno dei più noti nostri direttori d'orchestra, Willi Ferrero. Giova anche ricordare che Sibelius è un fervido amico dell'Italia, ove soggiornò più volte e diresse concerti di musiche sue e d'altri e contrasse amicizie con illustri compositori nostri quali Respighi, Puccini, Sgambati, Mascagni. Nell'opera di Sibelius si esprime realmente l'anima finlandese. Malinconia e tristezza, qua e là l'aridità della rigida tramontana del nord, la nudità crudele della steppa, ma dovunque si sprigionano sprazzi di sole e di luce rivelatori di un musicista di genio. La sua produzione è assai ampia e va dal teatro alla musica vocale, a quella sinfonica e da camera. Il programma di questo concerto comprende alcune delle sue composizioni fra le più significative. La «Seconda sinfonia in re maggiore, op. 43», venne eseguita per la prima volta in Italia nel 1921 ed ebbe lieto successo. Nelle sue «Sinfonie» Sibelius non si attiene rigorosamente a una forma classica. Esse sono da considerarsi quasi come rapsodie epiche e liriche nelle quali il musicista esprime il sentimento del proprio temperamento poetico. La «Sinfonia» che si esegue in questo concerto venne composta in Italia e precisamente a Rapallo nel 1901 e fu ispirata — è lo stesso Sibelius che parla — «alla bella natura di Zoagli, Santa Margherita Ligure, Portofino», dove spesso andava ad ammirare quei panorami. Il poema sinfonico «Il cigno di Tuonela» tratto dalla epopea finnica «Kalevala» è una delle composizioni più espressive di Sibelius, composizione in cui parla l'anima commossa, ed ispirata da un sogno nostalgico. La visione ispiratrice è presentata nella partitura stessa che è riassunta da queste parole: «Tuonela, il regno della morte, l'inferno della mitologia finnica, è circondata da un largo fiume dalle acque nere e dalla corrente rapida sulla quale il cigno di Tuonela si avanza maestoso, cantando». La melodia principale — il canto del cigno — affidata al corno inglese, produce un effetto indimenticabile. — Il «Valzer triste» è notissimo nella sua dolcezza nostalgica, e per la sua eccezionale eleganza e grazia d'andamento. Conclude il programma il poema sinfonico «Finlandia» che più d'ogni altra composizione di Sibelius, impersona il carattere del Paese dell'Autore, carattere melanconico e triste e però ricolmo di profonda poesia e di primitiva semplicità, elementi che assumono in questa composizione caratteristiche d'eccezione). — Nell'intervallo (22 circa): «La vita e l'opera di Giovanni Sibelius», conversazione — 22,45-23: **Giorn. Radio**.

(Onde metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 16,40 alle 20 (vedi progr. prec.

(Soltanto metri 230,2): Ore 20,30: Scuola Paracadutisti: La scuola e gli istruttori - Tattica di guerra - Lancio collettivo di soldati paracadutisti - (Registrazione effettuata presso un R. Aeroporto) — 20,50: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci: 1. Cataldi: «Inno della vittoria»; 2. Billi: «Ninfe e fauni»; 3. Delle Cese: «Scherzo marciabile»; 4. Carducci: «Ucraina»; 5. Bosco: «Di sera al campeggio»; 6. Napoletano: «España». — 21,15: Programma di musiche brillanti, dirette dal m.o Arlandi — 21,55: Notiziario — 22,5: Musica varia — 22,45-23: **Giorn. Radio**.

Martedì 10 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8): Ore 7,30-7,45: **G. Radio** — 8: S. Orario — Musica varia — 8,15-8,30: **G. Radio** — 10,45-11,15: Radio Scolastica: Secondo concerto dedicato alla Scuola dell'Ordine Elementare: Musiche religiose — 12: Borsa - Musica varia — 12,35: Orchestra diretta dal m.o Angelini (parte prima): 1. Prati: «Passeggiare di notte»; 2. Chillin: «Piccolo cuore»; 3. Calandrini: «Ti ricordi»; 4. Chiappo: «Luce lontana»; 5. Bolando: «Valzer campagnolo»; 6. Alla: «Fiore»; 7. Ravasini: «Svegliati, amore»; 8. Chiri: «Fiore di montagna»; 9. Rizzer: «Cielo azzurro». — 14: **G. Radio** — 14,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi — 14,45: **G. Radio** — 15: Gruppo di fisarmoniche del Dopolavoro Prov. di Bologna diretto dal m.o Biagi — 15,30: Programma di musica operistica: 1. Malvezzi: «Patria»; 2. Starnelli: «Serenata a Juanita»; 3. Velroda: «Rosamunda»; 4. Rampoldi: «C'è una chiesetta»; 5. Casiroli: «La famiglia Brambilla»; 6. Moretti: «Inverno»; 7. Spadaro: «I tetti»; 8. Celani: «Chiquitita»; 9. Valladi: «Sul cavallo»; 10. Frustaci: «Tu, solamente tu»; 11. Ibanez: «Lo studente passa»; 12. Marengo: «Carovana bianca». — 16,40: ◆ **La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane**: Dialoghi di Tambu con Ciuffettino — 17: S. Orario, **G. Radio** — 17,15: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate**. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. Informazioni. Programma vario. Alle 18 (circa): Notizie da casa — 18,30-18,35: Notiziario dall'interno.

(Onde: metri 221,1, 230,2). Ore: dalle 7,30 alle 11,15 (v. progr. prec.) — 12: Orchestrina diretta dal m.o Zeme — 12,25: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci — **Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero**. 13: S. Orario - **G. Radio** — 13,15: Programma di musiche operistiche: 1. Zandonai: La via della finestra, trescone; 2. Ponchielli: La Gioconda, «Stella del marinar»; 3. Verdi: La traviata, «Lungi da lei»; 4. Boito: Mefistofele, «L'altra notte in fondo al mar»; 5. Puccini: Manon Lescaut, intermezzo dell'atto terzo; 6. Boito: Mefistofele, «Giunto sul passo estremo»; 7. Giordano: Andrea Chénier, «La mamma morta». — Nell'intervallo (13,30): **Riassunto della situazione politica** — 14: **G. Radio** — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Seracini — 14,40-15: **Giorn. Radio** — Dalle 16,40 alle 18,35 (vedi progr. prec.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI (Lunedì 9): Ore 19: Canzoni tripoline — 19,15: Conversazione religiosa di Sesch — 20,40: L'ora del soldato — 21,50: Musica araba. — (Martedì 10): Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 13,40: Canzoni e musiche tripoline.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Martedì 10: Ore 7 - 12,30 - 14 - 17: Notiziario.

Lunedì 9: «Il nostro esercito» (conversazione) — 21: Notiziario militare — 22 - 24: Notiziari.

VORREMMO ASCOLTARE. — «L'ala dell'alba», dramma di A. Docini (E. E., Firenze).

RADIOCRONACHE. — In trasmissione da Berlino sarà diffuso lunedì 16 sul I progr. un concerto sinfonico diretto dal M.o G. Furtwaengler. — **La soprano Alba Anzellotti** eseguirà un concerto domenica 15, destinato al I progr. — «Non è una cosa seria», tre atti di Luigi Pirandello, sarà in onda pel I progr. domenica sera 15 corr.

POSTA RADIO. — **M. C.**, Torino: Scrivete a «Radio Rurale» — **V. S.**, Modena: Il M.o Zandonai è nativo di Trento, abita a Pesaro, ove è direttore di quel Conservatorio musicale. — **Assiduo**, Torino: Sulle onde corte, niente.

Livorno festeggia domani i 76 anni di Pietro Mascagni e i cinquanta di *Cavalleria rusticana*

Livorno, lunedì sera.

La patria di Mascagni è pronta per festeggiare domani il suo illustre figlio, che ha compiuto ieri i suoi 76 anni. Domani sera, martedì, al teatro Goldoni, vi sarà la rappresentazione di *Cavalleria rusticana* che sarà da lui diretta con un corpo d'esecutori di primo ordine. Il podestà di Livorno, Campana, presenterà a Mascagni gli omaggi della cittadinanza e gli auguri. Alla rappresentazione nel cinquantennio di *Cavalleria* assisterà anche l'illustre Gemma Bellincioni, che fu nel 1890 la creatrice di Santuzza.

Come è noto, Livorno fu cinquant'anni fa la prima città dopo Roma, in cui si rappresentò *Cavalleria*. Un comitato di personalità organizzò allora le recite al Teatro Goldoni — con la Bellincioni e Roberto Stagno — e non è a dire quale trionfo fu riportato dal giovane maestrino, improvvisamente salito alla celebrità. Ogni sera, teatro gremito, malgrado gli altissimi prezzi: treni speciali giungevano dalla provincia; luminarie pubbliche, banchetti, ecc., si susseguivano in onore di Mascagni. Ed avvenne allora un fatto unico nella storia del teatro: una sera la rappresentazione non si potè eseguire perchè il pubblico era così enorme che costituiva un grave pericolo: l'autorità di pubblica sicurezza decise perciò di sospendere lo spettacolo. La folla strepitava urlava, si ruppero tutti i vetri del teatro e si fece chiasso per qualche ora. Da quella sera dovette ordinarsi un servizio speciale di guardia per regolare l'accesso in teatro e le recite continuarono trionfalmente.

Concerto vocale a Rapallo per i feriti tedeschi

Genova, lunedì sera.

Domani martedì, avrà luogo a Rapallo un grande concerto vocale organizzato in onore dei feriti germanici che si trovano colà in convalescenza. Si presenteranno per la serata il maestro Franco Ghione, i soprani Lina Pagliughi e Leonora Visciola, il tenore Giuseppe Lugo e il baritono Antenore Reali.

ocularium
VIA ROMA, 23
(Piazzetta della Chiesa)
occhiali con lenti
PUNKTAL a L. 30
Gabinetto per la misurazione gratuita della vista

O.C.S.A.
V. ROMA 35
PELLICCIE
I PIU' BEI MODELLI
ALTA MODA

GRATIS INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO
Eseguiamo scopo réclame, inviando piccola fotografia
FOTO-STABART, Perelli, 20-S - ROMA

EMORROIDI
Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata.
Ist. Med. Spec. TORINO, via Bertola, 39
Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-687 (A.P. Torino 05838)

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo*: Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione*: In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo L. 2 per qualunque destinazione.

LA CASSETTA DELLA FORTUNA

Liquori di Lusso
STOCK
45.000 PREMI A SCELTA
10 AUTO FIAT - 10 BUONI DEL TESORO DA L. 10.000 - 10 MOTOCICLETTE GUZZI
10 FRIGORIFERI FIAT - 20 IRRADIO 5 VAL. 20 MACCHINE DA CUCIRE ECC.
ASCOLTATE ALLA RADIO OGNI SABATO DALLE 20,30 ALLE 21,30 I GRANDI CONCERTI STOCK DI MUSICA BRILLANTE

pasta dentifricia Chlorodont
produce un'azione detersiva eccezionale
sviluppando ossigeno durante l'uso

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Le scarpe strette

L'idea alla signora Elvira venne così, all'improvviso. O meglio fu durante una sua gita a B., per fare delle piccole compere — una cittadina che distava da M., dove la signora Elvira villeggiava — che le venne l'idea di fare un regalo a suo marito. Fra una settimana al massimo lei sarebbe rientrata in città, e le sembrava che portandogli un regalo lo avrebbe in parte consolato di quel lungo periodo di solitudine e di disagi. Egli, infatti, scriveva che «la casa gli sembrava deserta senza la presenza della sua cara mogliettina». E che «i pasti presi al ristorante non avevano nulla a che fare con i deliziosi manicaretti che le mani portentose di sua moglie di solito gli preparavano». La signora Elvira espose il suo proposito alla cugina che l'accompagnava e discusse con lei il genere del regalo. Sostarono così davanti a varie vetrine, convenendo che il meglio era scegliere un regalo utile. Imboccarono una larga via che costeggiava il fiume ed entrarono in una grande calzoleria, un negozio a tre porte, dalle ampie vetrate. «Confrontate i nostri prezzi. Scarpe per tutti e per ognuno. Occasionissima», dicevano dei vistosi cartelli trasversali. Cataste di scatole di cartone di vario colore, si ammonticchiavano fino al soffitto in due ampi saloni. Scarpe alla rinfusa, d'ogni foggia e dimensione, ingombravano i tavoli e parte dei pavimenti. Famiglie intere, adagiate su poltrone e divani con intorno commessi in grembiule nero, provavano e si rifornivano di scarpe.

La signora Elvira fece rapidamente i conti di cassa, mise da parte i quattrini che le sarebbero occorsi per il viaggio e per qualche spesa accessoria, e comperò per sè un paio di scarpette di capretto nero, morbidissime, e per suo marito un paio di scarpe di vacchetta, color marrone, dalle suole spesse e robuste. «Una calzatura simile — le assicurò il commesso, mentre la riponeva nella scatola — in un altro negozio non vi costerebbe meno di duecento lire». La signora Elvira ammise che le scarpe erano ottime, il prezzo modico. Pagò, ringraziò e sorrise al pensiero dell'accoglienza che a quel regalo avrebbe fatto suo marito.

Ritornò in città. Cipriano, avvertito per telegramma, andò a prendere la moglie alla stazione. Abbracci e domande e complimenti d'uso. Tornarono a casa in tassì. Il marito trovò che la signora Elvira si era scurita in volto, aveva un bell'aspetto ed era alquanto ingrassata. «Quattro chili e mezzo», specificò la moglie. Lei, al contrario, affermò che Cipriano le pareva più dimagrito ed affaticato. «E' stato il lavoro straordinario ed il caldo», il marito assicurò. La signora Elvira, mentre cambiava d'abito ed apriva le valige, espresse il suo rammarico per la «vitaccia» che il marito era stato costretto a fare durante la sua assenza e manifestò il proposito di rinunziare un altro anno alle vacanze se lui fosse stato costretto a rimanere in città. Poi trasse la scatola del regalo, se la nascose dietro la schiena e gli si parò davanti ridendo. «Indovina cosa ti ho portato». «Una pipa?». «No». «Un portafogli?». «No». «Una cravatta?». «No». «Visto che non indovini te lo dico: un paio di scarpe». «Oh cara — fece Cipriano, prendendole affettuosamente le mani — non era proprio il caso che ti disturbassi tanto». Aprì la scatola, osservò le scarpe. «Sono davvero magnifiche. Ti saranno costate un capitale. Purchè mi vadano!...». «Sono numero 44. Tu non calzi il 44?». «Sì». Cipriano se le provò. «Mi vanno un po' strette...». «Oh, sai: le scarpe nuove fanno sempre un po' male dapprincipio. E poi tu adesso sei abituato a portare quel paio di barche!... Toglitele subito e da domani metti le scarpe nuove!».

Il giorno appresso Cipriano, assecondando il desiderio di sua moglie strinse i denti, sudò, sbuffò e calzò le scarpe. Gli facevano un male dell'altro mondo. Gli stringevano il piede come in una morsa. In ufficio gli sembrò di rivivere quando, al riparo della scrivania, se le slacciò, se le sfilò a metà e potè liberarsi i calcagni. Ritornò a casa di cattivo umore. Mangiò di controvoglia e disse alla moglie, per giustificarsi, che aveva avuto un battibecco con un collega che gli faceva la forca. Il pomeriggio Cipriano, tornando al lavoro, passò da un calzolaio e lo pregò di rimettergli le scarpe in forma. «Bisognerà che me le lasciate almeno un paio di giorni». «Non posso», rispose Cipriano laconicamente. «Ho mezz'ora di tempo disponibile. Io aspetterò qui. Cercate nel frattempo di sforzarle il più possibile». Quando se le rimise non aveva percorso cento metri che gli facevano più male di prima. Ma convinto che confessare a sua moglie che le scarpe che gli aveva regalato erano tremendamente strette le avrebbe recato dispiacere, tacque e continuò a sì sacrificò a calzarle, cambiando colore e sudando freddo, per una settimana. Alla fine non ne potè più, ed un mattino le nascose e rimise le sue vecchie barche.

La signora Elvira, a mezzo-giorno, se ne accorse: «Hai ripreso quelle indecenti ciabatte! E pensare che hai un bel paio di scarpe nuove!». «Sì — disse Cipriano. — Ma non posso adoperarle, cara, perchè mi vanno strette e mi fanno vedere le stelle di giorno. Sai a proposito — soggiunse ridendo — cosa mi ricordano? Quel paio di scarpe che io calzai il giorno del nostro matrimonio. E che mi hanno amareggiato la cerimonia, il viaggio e la luna di miele». «Oh, allora — replicò la signora Elvira — non me n'hai mai parlato. Dicevi ch'eri felice». «Infatti», confermò Cipriano. «Solo adesso ti ricordi e non sopporti più le scarpe strette. Adesso che sono un regalo che ti viene da me. Vuol dire che non mi vuoi più bene!...», concluse la signora Elvira, traendo il moccichino dal grembiule e scoppiando in lagrime.

Ernesto Donghi

Il bombardamento di Londra

Cinquecentomila bombe in una sola notte

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Mentre perdura ancora in pieno nel mondo l'impressione suscitata dal bilancio dei bombardamenti aerei effettuati dai tedeschi sui centri dell'isola britannica e in special modo su Londra nello scorso mese di novembre, sono pervenuti stamane i primi dati circa un formidabile attacco svolto nella notte appunto contro la metropoli inglese.

L'enorme carico

Ad illustrare l'entità di questa azione basti dire che sono state lanciate su Londra più di mezzo milione di bombe dirompenti ed almeno centomila bombe incendiarie, cioè più di un terzo dell'intero quantitativo lanciato su Londra nel mese di novembre.

L'azione appare inoltre di estremo interesse per la nuova tattica seguita dall'Arma azzurra tedesca.

Apprendiamo così che lo scatenarsi dell'attacco è stato preceduto da un'azione in grande stile contro la difesa antiaerea che, colta di sorpresa, ne è uscita letteralmente frantumata, per modo che, all'arrivo dei bombardieri, la maggior parte dei proiettori e delle batterie antiaeree non era più in grado di funzionare. I tedeschi hanno così iniziato inviando su Londra un certo numero di squadriglie incaricate di operare il lancio dei bengala illuminanti, così da provocare l'entrata in azione della difesa inglese, che si è messa a scandagliare affannosamente il cielo della città con i proiettori e ad effettuare dei tiri di sbarramento nella convinzione che i bombardieri già stessero su Londra. E' stato questo, infatti, il momento scelto dagli Zerstörer, i quali, operando con l'abilità che è loro propria, si sono buttati in picchiata a volo radente sulle postazioni della difesa avversaria, mitragliandole e spazzandole con efficacia spaventosa.

Questa tattica audace è riuscita in pieno: i fasci di luce dei proiettori sono andati spegnendosi come d'incanto; quelle fra le stazioni fotoelettriche che avevano potuto salvare i loro occhi dalla furia devastatrice dei Zerstörer non hanno infatti più osato riaprire le palpebre.

Un'ondata sola

Costretta con la stessa tattica al silenzio la maggior parte delle batterie antiaeree, i tedeschi hanno dato allora il via ai bombardieri, che con una sola formidabile ondata hanno sorvolato la città facendo cadere il loro terribile carico: come si è detto, oltre mezzo milione di bombe dirompenti e un centinaio di migliaia di bombe incendiarie.

E' stato uno dei più possenti attacchi svolti finora contro Londra, forse il più grave di tutti; e l'effetto dell'azione è stato immediatamente confermato dal gran numero di incendi, una ventina, enormi — interi settori della città trasformati in bracieri — ed alcune centinaia di incendi di minore entità. Tutto il complesso della grandiosa operazione si è svolto secondo un precordinato piano cronometrico, cosicchè i tre tempi sono andati succedendosi l'uno all'altro prima che l'avversario potesse raccapezzarsi e riadattare la sua reazione alle necessità del momento.

Guido Tonella

Il Comunicato tedesco sull'incursione

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Come ritorsione per gli attacchi aerei britannici su città della Germania occidentale, l'aviazione tedesca ha operato nella notte sul 9 dicembre un grande attacco su Londra, impegnando ingentissime forze a ondate successive dall'imbrunire all'alba.

Favoriti da buona visibilità, gli aerei hanno lanciato bombe, anche del massimo calibro, sulla città, e particolarmente sugli impianti vitali di rifornimento. In diversi luoghi sono scoppiati violenti incendi che nel corso della notte si sono collegati in diversi punti formando un immenso mare di fiamme.

Dei gasometri sono saltati in aria fra altissime fiamme e cisterne di olii minerali si sono incendiate provocando gigantesche nuvole di fumo.

Aeroplani britannici isolati hanno nuovamente gettato, durante la notte, delle bombe in diverse località della Germania occidentale. A Dusseldorf, a Monaco, a Gladbach ed in altre località della Germania sono stati colpiti quartieri di abitazione. Alcune case sono state incendiate, nove persone fra la popolazione civile sono rimaste uccise, diciassette ferite gravemente e ventiquattro leggermente. Tutte le vittime si trovavano fuori dei ricoveri. In nessun luogo si sono avuti danni ad obiettivi militari od industriali. Due aeroplani inglesi sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea.

Un nostro aereo risulta mancante.

Il fratello del col. Trizio ottiene di essere assegnato al fronte greco

Il tenente Vittorio Trizio, fratello dell'eroico colonnello Trizio, decorato di Medaglia d'oro al Valor militare, caduto in Albania, ha chiesto ed ottenuto di essere assegnato ad un Reggimento di Fanteria sul fronte greco.

Il Pontefice riceve il nuovo Ambasciatore di Francia in Vaticano

Roma, lunedì sera.

(G. C.) — Leon Berard, nuovo Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è stato ricevuto stamane in udienza solenne dal Pontefice per la presentazione delle lettere credenziali. Il diplomatico è stato accolto in Vaticano con il consueto cerimoniale. Dopo la presentazione delle credenziali, durante la quale l'Ambasciatore ha rivolto al Papa un indirizzo cui il Pontefice ha risposto, Leon Berard è stato invitato dal Papa nella biblioteca, dove si è svolto un colloquio intimo durato circa venti minuti.

Le visite a Roma del Sottosegretario tedesco alle Comunicazioni

Roma, lunedì sera.

Il Sottosegretario tedesco alle Comunicazioni, dottor Kleinmann, che, com'è noto, è in questi giorni ospite gradito dell'Urbe, ha partecipato stamattina a una riunione al Ministero delle Comunicazioni per discutere su questioni tecniche inerenti alla collaborazione fra i due Ministeri delle Potenze dell'Asse. Nel pomeriggio il dottor Kleinmann visiterà gl'impianti dello scalo ferroviario della stazione Ostiense e stasera alle 20,30 parteciperà ad un pranzo in suo onore al ristorante dell'Orso.

Fallita incursione di aerei inglesi contro la Germania

Berlino, lunedì sera.

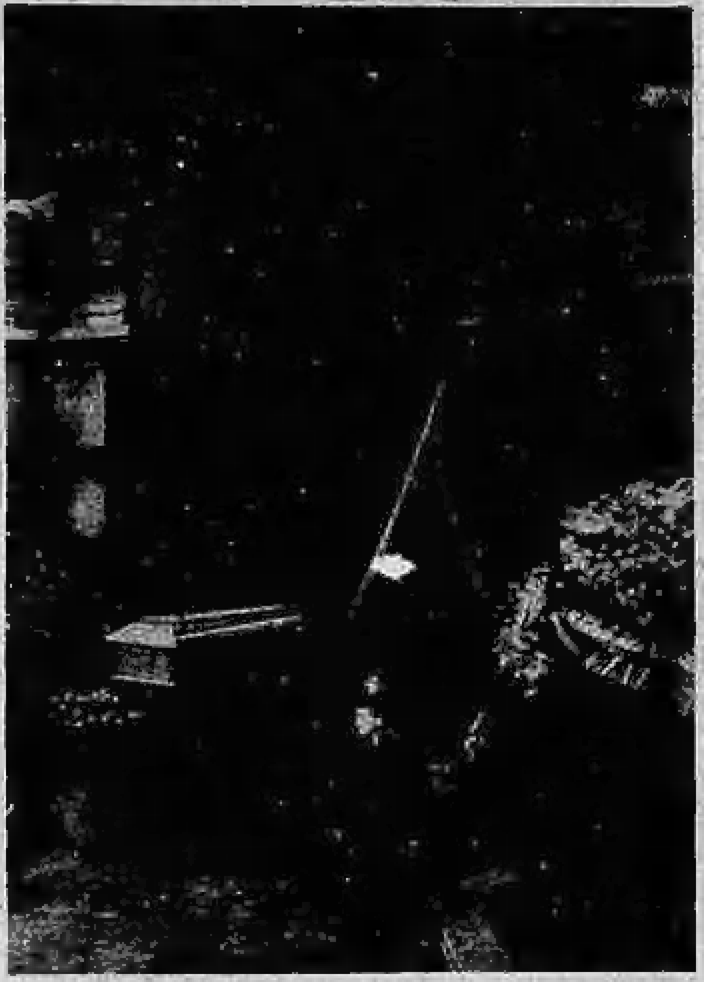
Aeroplani britannici poco numerosi hanno tentato ieri notte di compiere incursioni sulla Germania occidentale. Affrontati da una energica difesa, presso il confine occidentale, gli aerei hanno gettato le loro bombe a caso, ad occidente del Reno. Le bombe sono cadute quasi tutte in aperta campagna. Un apparecchio è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea. (D.N.B.)

Le tessere a pagamento per i rifugi londinesi

Amsterdam, lunedì sera.

La radio di Londra annuncia stamane che sono stati emessi biglietti d'accesso alle quattordici stazioni della metropolitana londinese. Ogni acquirente deve, al momento dell'acquisto, segnalare tutte le sue generalità. I biglietti hanno la validità di una settimana, ma possono essere ritirati quando il titolare o i suoi figli violino le prescrizioni.

Onoranze ai Caduti di Acqui



Le salme dei generali Pintor e Pellegrini, vittime della sciagura aerea di Acqui, vengono trasportate nell'atrio della Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio di Torino, dove è stata disposta la camera ardente.

IN PALESTINA

Sanguinosi scontri fra arabi e inglesi

Beirut, lunedì sera.

In tutto il territorio della Palestina, continuano con crescente violenza, gli scontri fra gli insorti arabi e i soldati britannici. Circa un centinaio di arabi sono stati uccisi nella scorsa settimana oltre a circa quaranta soldati inglesi e ad alcuni ebrei, e non si vede nessun indizio che gli arabi abbiano intenzione di desistere o, comunque, cedere. E, d'altra parte, gli inglesi continuano nelle loro spietate repressioni.

A Naplusa, mentre numerosi arabi ascoltavano le parole di un oratore che condannava il dominio britannico in Palestina, dei soldati inglesi hanno aperto il fuoco sulla folla, uccidendo cinque arabi e ferendone numerosi altri. Ne è seguita una violenta reazione; i soldati inglesi, malmenati e contusi, sono stati costretti a ritirarsi.

Perchè è stato liberato dalle autorità inglesi un capo indiano

Kabul, lunedì sera.

E' stato annunziato domenica da Delhi che Subhas Chandra Bose, uno dei maggiori esponenti della politica indiana e già presidente del Congresso nazionale indiano, ha provocato la sua liberazione dal carcere dopo un lungo sciopero della fame.

Poche settimane or sono egli era stato arrestato dalle autorità inglesi unitamente ad un grande numero di nazionalisti indiani allo scopo di frenare il movimento dell'indipendenza indiana. Bose, che era stato condannato a una lunga pena, iniziò immediatamente lo sciopero della fame. Le autorità inglesi, per evitare che un capo indiano e di tale reputazione morisse in carcere per digiuno, furono costrette a liberarlo.

Appena liberato, Bose ha saputo che altre due accuse gli erano state mosse per discorsi ed articoli «eccitatori». Bose è nato in India nel 1897; studiò a Cambridge e più tardi fece parte del servizio civile indiano. Le autorità inglesi che in sul principio avevano offerto a Bose tutti i mezzi per ottenere una rapida carriera, lo abbandonarono allorquando egli si unì al movimento indiano.

Ojetti alla presidenza del Vittoriale degli Italiani

Mino Maccari alla presidenza della Quinta Sezione del Consiglio Nazionale dell'Educazione, delle Scienze, delle Arti

Roma, lunedì sera.

Il Duce, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha chiamato l'Accademico Ugo Ojetti alla Presidenza del Vittoriale degli Italiani, in sostituzione del camerata Arrigo Solmi, che aveva chiesto di essere dispensato dall'incarico. Il Ministro Bottai ha ringraziato il camerata Solmi per l'opera da lui prestata alla Fondazione con tanta intelligenza e solerzia.

L'Accademico Ugo Ojetti, nell'assumere la nuova carica, ha pregato il Ministro dell'Educazione Nazionale di sostituirlo nella Presidenza della Quinta Sezione del Consiglio Nazionale dell'Educazione, delle Scienze, delle Arti per potersi dedicare al nuovo ufficio.

Il Ministro Bottai, nell'accogliere il desiderio dell'Eccellenza Ojetti gli ha espresso il suo ringraziamento per la solerzia con cui ha operato per lunghi anni nell'importantissimo settore della tutela del patrimonio artistico e monumentale italiano e per l'equilibrio e la chiarezza portati nella soluzione di tanti gravi problemi inerenti al patrimonio artistico nazionale.

A sostituire l'accademico Ojetti nella presidenza dell'alto consesso cui fanno capo le principali questioni dell'arte antica e moderna, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha chiamato il camerata pittore Mino Maccari, Combattente della grande guerra, squadrista, professore nella R. Accademia di Belle Arti di Roma, redattore de *Il Popolo d'Italia* e Direttore del periodico *Il selvaggio*.

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — Per la nascita di due gemelli, il Duce ha fatto pervenire un cospicuo premio di natalità alla famiglia dell'artigiano G. B. Burelli fu Stefano, residente in Acqui.

La vittoria del Torino sulla Lazio

Una fase della brillante vittoria del Torino sulla Lazio (2-0) a Roma: Piacentini libera di testa ostacolato da un avversario, mentre Ferrini si arresta di colpo nella corsa compiuta per arrivare a dar man forte al compagno.

Lo "Zoo,, di Nervi a Roma

La fuga di un orso bruno dalla stazione di arrivo

Inseguito dal guardiano e da militi è abbattuto a colpi di moschetto

Roma, lunedì sera.

E' giunto a Roma ieri mattina, proveniente da Genova, un treno merci che trasportava numerosi animali destinati allo Zoo di Roma. Su due vagoni erano accantonate le casse contenenti tre leoni, due leopardi, due puma, uno struzzo, varie qualità di scimmie, pellicani, sciacalli e altri animali. Questi animali sono stati fino ad oggi ospiti del piccolo parco zoologico di Genova-Nervi e sono stati donati al Giardino zoologico di Roma dal Podestà della Superba. Essi sono in tutto circa una sessantina.

Il viaggio è stato tranquillo. Gli animali sono stati particolarmente vigilati da un guardiano dello Zoo che non li ha persi mai d'occhio nonostante che le gabbie fossero più che sicure per la loro solidità e nonostante che mai nessun incidente sia avvenuto durante simili trasporti. Gli insoliti viaggiatori, durante la giornata di ieri, domenica, hanno sostato nei vagoni in attesa di essere destinati alle loro nuove abitazioni.

Ieri sera il guardiano addetto alla vigilanza degli ospiti, nel passare la visita alle gabbie ha notato che un giovane orso bruno dava preoccupanti segni di nervosismo. Per prudenza egli ha provveduto ad avvicinare un'altra cassa affinchè più chiusa fosse rimasta l'animale ospitato.

Ciò nonostante questa mattina verso le 7, mentre passeggiava dinanzi ai due vagoni in attesa del trasporto degli animali, il guardiano ha visto il giovane orso che con un balzo era saltato a terra da un finestrino del vagone stesso dopo aver rotto la gabbia di legno.

Immediatamente armatosi di accetta, riusciva a colpire violentemente l'orso sul capo; ma la bestia, che pur sembrava avere accusato il colpo, non si arrestava; anzi, iniziava una corsa a balzi verso il semaforo di entrata alla stazione attraverso i binari. Il guardiano allora provvedeva immediatamente a dare l'allarme ai militi della Ferroviaria i quali, montati su un vagone in manovra armati di moschetto, inseguivano l'orso riuscendo a raggiungerlo. Più volte colpito, l'orso non accennava ad arrendersi, finchè un colpo bene aggiustato lo faceva stramazzare al suolo. Si deve alla prontezza dei militi e al pronto allarme del guardiano se dopo non più di un quarto d'ora dalla sua fuga l'orso è stato ucciso.

Esce per comperare il pane per la prima colazione e non rientra che a sera

Le vicissitudini di una domestica sperdutasi per le vie di Milano

Milano, lunedì sera.

La domestica Antonina Frattini, pavese, di 15 anni, allogata presso una famiglia di via Catalani, era stata mandata a comperare una lira di pane per la prima colazione, ma fu attesa invano. La ragazza non tornò che a tarda sera, poichè si era perduta in città. Da quindici giorni a Milano, era uscita soltanto per le compere presso i fornitori abituali, ma ieri mattina, non trovando il pane dal vicino fornaio, dovette mettersi alla ricerca di un altro negozio. Quando ne uscì col sacchetto si trovò smarrita.

Vagò per le strade, chiese inutilmente indicazioni ai passanti e compì perfino un percorso in tranvai, finchè un vigile urbano la incontrò piangente sul piazzale Duca d'Aosta e l'affidò all'incaricata dell'Associazione Amica della Giovane alla Stazione Centrale. Il problema di ritrovare l'abitazione della sperduta si presentava difficile, chè la ragazza non ricordava nè l'indirizzo nè il nome della famiglia presso la quale era a servizio. Indirizzo e nome erano soltanto a conoscenza di una zia, Desolina Zanardi, la quale va l'aveva accompagnata al suo arrivo a Milano.

La Frattini non sapeva neppure dove abitava questa zia; attraverso ricerche anagrafiche, la Pubblica Sicurezza riuscì tuttavia a ritrovarla in Foro Bonaparte e ad invitarla a riprendersi la congiunta. La Zenardi accorse alla Stazione Centrale e la ragazza, uscita per procurare il pane per la prima colazione, rientrava nella casa di via Catalani soltanto per la cena. Il pane, condito di lacrime, era servito per il frugalissimo pasto di mezzogiorno alla domestica nella sala d'aspetto alla Centrale.

Gravemente ustionato al viso da calce viva

Cuneo, lunedì sera.

Mentre sospingeva una carriola carica di calce sul parapetto di un muro in costruzione, il manovale Tommaso Galfrè urtava contro uno spigolo e precipitava al suolo. Nella caduta egli veniva investito dal materiale caustico e riportava serie ustioni agli occhi, per cui doveva prontamente ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale oftalmico.

Assiderato

VERCELLI. — A Rosaio è stato trovato cadavere nella propria abitazione tale Felice Martignolio, di 64 anni; la morte è dovuta ad assideramento.

Scoppio di una lampada

FERRARA. — In seguito allo scoppio di una lampada a petrolio, il meccanico Giulio Castari ha riportato gravi ustioni al viso ed è stato ricoverato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Tra ciclisti

FERRARA. — Mentre procedeva in bicicletta lungo una strada del Polesine, tale Dante Cavallari di 39 anni, da Ferrara, veniva investito da un altro ciclista, rimasto sconosciuto. Nell'incidente il Cavallari ha riportato una grave ferita al naso e commozione cerebrale.

UNA TRAGICA SCOPERTA

Noto impresario ritrovato asfissiato nel bagno per una fuga di gas

Roma, lunedì sera.

Un grave incidente è avvenuto in un appartamento in via del Tempio. Poichè dall'interno proveniva una forte esalazione di gas vennero avvertiti i vigili che, forzata la porta d'ingresso, trovavano l'appartamento allagato e l'aria impregnata del forte odore di gas.

Nella stanza da bagno rinvenivano cadavere tale Alfredo Mulo fu Battista il quale, probabilmente, avendo lasciato aperto il rubinetto del gas, è stato colto da asfissia prima ancora di poter chiudere il rubinetto dell'acqua che aveva traboccato dalla vasca allagando la stanza. Il Mulo era un noto ed apprezzato costruttore i cui parenti, che risiedono a Torino, sono stati immediatamente avvertiti.

Giornalista romano ferito in un incidente di caccia

Roma, lunedì sera.

Durante una partita di caccia nella tenuta di Maccarese il collega Ferdinando Gori, capo-cronista de «Il Piccolo», è stato vittima nella giornata di ieri di un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Infatti, mentre camminava col fucile a spalla tenendo le canne rivolte a terra, l'arma, forse urtata da qualche arboscello, ha esploso, ferendolo al piede. Trasportato al policlinico, gli sono state subito praticate le cure del caso per l'estrazione dei pallini ed è quindi stato trattenuto in osservazione.

Pedina il suo rivale e lo deruba con violenza del portafogli e dell'orologio

Novara, lunedì sera.

Presieduta dall'Ecc. Martelli, si è iniziata stamane la sessione della Corte d'Assise con un processo a carico del boscaiolo Antonio Giorgio Ciocca, di Davide, di 28 anni, da Varzo, imputato del reato di furto commesso con violenza. Costui, la notte sul 12 febbraio scorso, era stato a cenare in una trattoria dove si trovava pure certo Pietro Stefano Prinsecchi, di 59 anni, abitante alla frazione di Viceno, pure boscaiolo. Allontanatosi dalla trattoria, il Ciocca si recava a bere al Dopolavoro, dove incontrava nuovamente il Prinsecchi che usciva ubriaco verso le due dopo mezzanotte per andare a dormire nella sua baracca.

Ad un certo punto egli veniva raggiunto dal Ciocca, che lo aveva pedinato, e che lo afferrava alle spalle gettandolo a terra e asportandogli dai pantaloni il portafogli contenente la somma di 170 lire, l'orologio con catena del valore di cento lire, ed altri oggetti. Il derubato afferma che appena bevuto il primo bicchiere di vino al Dopolavoro si era sentito male perchè aveva avuto l'impressione che il Ciocca gli avesse messo della polvere di sigaro nel vino allo scopo di stordirlo. L'imputato che è difeso dall'avv. Bolongaro di Verbania, ammette di avere compiuto il furto, ma nega di avere usato violenza e sostiene di avere trovato il Prinsecchi disteso a terra addormentato. Il processo si concluderà stasera.

Cinque arresti per un furto di motori elettrici

Desio, lunedì sera.

Due motori elettrici, 500 metri di filo di rame e 80 metri di cinghie di cuoio furono il bottino di un furto consumato a Lentate sul Seveso, in danno della ditta Cattaneo e Colombo, proprietaria di una cava di sabbia.

Del grave furto si sono prontamente occupati i carabinieri che dopo attive indagini sono pervenuti all'arresto dei ladri e dei ricettatori, e cioè Mario Molgora fu Angelo, d'anni 45, e Luigi Balestrini fu Vittorio, d'anni 29, entrambi da Lentate, autori confessi del furto, e Enrico Gallese fu Pietro, d'anni 61, da Lentate sul Seveso, Filippo Allievi fu Francesco, d'anni 65, da Seveso, e Angelo Pasquettin di Luigi, d'anni 29, da Cermenate, quali ricettatori della merce, buona parte della quale, abilmente nascosta in un pozzo nero, è stata ricuperata. I cinque arrestati sono stati tradotti alle carceri di Desio.

PER LE FESTE NATALIZIE

Si possono spedire all'estero senza formalità valutarie pacchi postali con certe derrate

Roma, lunedì sera.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» comunica che il Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero degli Scambi e Valute, in analogia a quanto venne disposto in occasione delle feste natalizie negli anni scorsi, ha autorizzato le dogane a consentire fino al 15 gennaio 1941 senza licenza ministeriale e senza formalità valutarie la spedizione di pacchi postali di peso non superiore a Kg. cinque ciascuno contenenti le seguenti merci: torrone, caramelle, cioccolato, biscotti, panettoni ed altri dolciumi simili; frutta fresca e secca di ogni genere, polpa di frutta con o senza zucchero, conserve di pomodoro, pesci preparati ed acciughe, del tonno e tutti quegli altri prodotti per i quali le dogane hanno la facoltà di ammettere direttamente la esportazione.

BORSE

TORINO, 9 dicembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 5%	76 90	76 90	Marelli	120 50	119 75
Id. f. m.	76 30	76 20	Fiat	651 —	648 —
Red. 3½	71 25	71 20	Isotta (V.)	144 —	149 50
Id. f. m.	74 60	74 25	Navigl.	983 —	990 —
Rend. 5%	95 20	95 20	Nebiolo	296 —	295 50
Id. f. m.	95 40	95 325	Elem	153 —	153 —
Red. 5%	96 45	96 45	Incet	164 —	152 50
Id. f. m.	96 60	96 80	Montecat.	270 —	269 50
B.T.N.'41	100 45	100 40	Pinalder	221 —	227 —
Id. '43 I	98 30	98 70	Ilva	237 —	236 75
Id. '43 II	98 70	98 60	Ansaldo	63 75	63 —
Id. '44	98 75	98 75	Westing.	436 —	436 —
Id. '49	100 10	100 30	[illegible]	1690 —	1690 —
Ist. 4%	480 50	485 —	Viscosa	509 50	510 50
Id. 5% '29	498 —	498 —	V. Lane	104 75	101 50
Id. 5% '37	495 —	494 —	Gilardini	431 —	433 —
S. Paolo 4	448 50	448 50	[illegible]	113 50	112 —
Id. 3½%	410 —	410 —	[illegible]	229 —	236 —
Miglior. 4	419 —	419 —	[illegible]	185 —	190 —
Ferr. 5%	307 —	307 —	Cir	255 —	251 50
[illegible]	474 50	475 50	Frigt	180 —	180 —
[illegible]	480 —	480 —	[illegible]	89 —	90 —
[illegible]	899 —	879 —	M. Lanza	988 50	987 —
[illegible]	467 50	467 50	Asic	107 75	106 75
Ist. 4%	500 —	499 —	[illegible]	95 —	95 50
Ass. Gen.	870 —	870 —	Montep.	313 —	320 50
Medit.	610 —	630 —	[illegible]	436 50	456 50
Meridion.	1130 —	1132 —	Aniata	622 —	619 50
Nav. A. I.	631 —	630 —	[illegible]	926 —	923 50
Tor. Erd.	151 —	159 50	Acque P.	455 —	455 —
Italgas	15 45	15 975	[illegible]	95 —	91 25
Sip	77 —	76 5/8	[illegible]	47 —	46 —
Terni	261 —	261 —	V. Unica	79 —	71 —
P. C. E.	96 75	96 3/8	[illegible]	271 —	270 —
Valdarno	1075 —	1085 —	[illegible]	321 —	330 —
Marid. El.	228 —	400 —	[illegible]	223 —	316 —
Edison	380 50	381 —	Cert. Ital	148 —	168 —
Unes	14 50	14 50	Burgo	403 —	403 —
[illegible]	753 —	745 —	[illegible]	117 —	117 —
[illegible]	104 —	104 1/8			

CAMBI: Svizzera 450,75; New York 19,80

MILANO, 9 dicembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 5%	95 45	95 50	Fiat	335 —	373 50
Id. f. m.	95 45	95 90	[illegible]	440 —	440 —
Id. 3½%	76 95	76 —	Edison	380 —	381 —
Id. f. m.	76 10	76 10	Id. priv.	370 —	379 —
Red. 5%	96 65	96 60	Breda	417 —	421 —
Id. f. m.	96 75	96 50	Valdarno	1068 —	1000 —
Id. 3½%	74 90	74 90	[illegible]	383 —	393 —
Id. f. m.	74 25	74 95	[illegible]	87 50	87 50
Ilva	450 —	441 —	[illegible]	781 —	772 —
Centrale	1074 —	1070 —	[illegible]	250 —	248 —
Ass. Gen.	880 —	870 —	[illegible]	190 —	191 —
Mediterr.	609 —	605 —	Cisalp. a.	318 —	318 —
Meridion.	1130 —	1132 —	Id. ord.	313 75	313 —
Cisalp. Ven.	504 —	391 —	[illegible]	105 25	105 75
Acquedotto	99 —	99 75	[illegible]	940 —	930 —
Central	1630 —	1600 —	Sip	77 —	76 75
[illegible]	416 —	406 —	Terni	178 —	178 —
Tirion	378 —	379 —	[illegible]	602 —	637 —
[illegible]	1150 —	1150 —	Marid. El.	400 50	403 —
[illegible]	1420 —	1407 —	[illegible]	191 —	190 —
[illegible]	717 —	713 —	[illegible]	234 50	227 —
Linificio	904 —	900 —	[illegible]	840 —	838 —
[illegible]	1301 —	1301 —	Terni	300 —	300 50
[illegible]	160 —	146 —	Unes	14 50	14 25
[illegible]	107 50	105 50	Marelli	191 50	190 25
[illegible]	451 50	450 —	[illegible]	134 —	134 —
Un. Man.	510 —	507 —	[illegible]	700 —	700 —
[illegible]	738 —	778 —	[illegible]	751 —	740 —
[illegible]	4025 —	4010 —	[illegible]	945 —	946 —
Targetti	145 —	143 —	[illegible]	685 —	674 —
[illegible]	113 50	111 50	[illegible]	982 —	975 —
[illegible]	505 50	504 50	[illegible]	97 —	97 75
[illegible]	151 —	153 —	Asic	106 75	105 50
[illegible]	111 50	110 —	Italgas	15 40	15 10
[illegible]	335 50	332 50	M. Lanza	980 50	980 —
[illegible]	338 —	334 —	[illegible]	450 —	455 —
[illegible]	45 50	45 —	[illegible]	19 50	19 50
[illegible]	63 75	63 75	[illegible]	111 50	111 —
Ilva	237 —	236 —	[illegible]	706 —	706 —
[illegible]	183 50	183 —	[illegible]	37 50	37 50
[illegible]	481 —	481 —	[illegible]	134 75	134 —
[illegible]	700 50	694 —	[illegible]	967 —	965 —
Dalmine	300 50	300 —	La Milano	88 50	90 —
Siele	576 —	568 —	[illegible]	110 —	110 —
Breda	409 —	407 —	[illegible]	230 —	229 50
[illegible]	140 75	142 75	[illegible]	40 50	40 50
[illegible]	148 50	149 50	Burgo	405 —	401 —
Fiat	653 —	648 —	[illegible]	777 —	780 —
[illegible]	134 50	134 25	Ciga	68 —	68 —
Pignone	368 —	368 —	[illegible]	379 —	378 —
[illegible]	327 50	329 —	Pirelli I.	1960 —	1955 —
[illegible]	453 —	451 —	Pirelli C.	718 —	706 —
Adriatica	914 75	914 25	[illegible]	95 —	94 75

GENOVA, 9 dicembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Fin. I. A.	513 —	515 —	[illegible]	561 —	564 —
Itam	470 —	456 —	Ilva	237 50	236 —
[illegible]	449 —	440 —	[illegible]	587 —	877 —
[illegible]	189 —	189 —	[illegible]	367 —	363 —
[illegible]	91 75	92 50	[illegible]	810 —	810 —
[illegible]	574 —	574 —			

TRIESTE, 9 dicembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Generali	880 —	875 —	[illegible]	131 —	135 —
Assic. It.	413 —	413 —	Tripcovich	515 —	530 —
[illegible]	2080 —	2080 —	Cantieri	136 —	130 —
Adriat. A.	1006 —	1007 5	[illegible]	380 —	380 —
Id. B.	1038 —	1031 —	[illegible]	389 —	392 —
[illegible]	436 —	436 —			

TORINO, 9. — Con diminuita attività il mercato fra oscillazioni alterne si è leggermente indebolito. Chiusura più sostenuta dei minimi ma sempre al disotto di alcune unità di quella precedente per i valori più trattati. Progredito solo la Mira Lanza.

MILANO, 9. — La prima riunione della nuova settimana borsistica ha registrato in apertura degli arretramenti diffusi particolarmente ai titoli maggiormente favoriti dal rialzo nei giorni scorsi. La chiusura però avviene meglio orientata ed anche nel dopolistino si nota un maggior denaro per quasi tutta la quota. Notevole oggi la fermezza del comparto alimentare ed anche il miglioramento per le Assicurazioni Generali, Emiliana, Valdarno, Bresciana e per la Panettoni Motta. Qualche leggera falcidia per i titoli di Stato.

La morte di una vecchia prima ballerina della «Scala»

Milano, lunedì sera.

Ha cessato di vivere ieri, nella casa di via Fuerio 5, una vecchia signora che ebbe nel passato buona notorietà a Milano per la sua attività artistica e per i suoi sentimenti patriottici, Giuseppina Engelmayer, milanese, di 98 anni. Sposa nell'America del Sud ad un giovane medico milanese che fu legionario fra i più animosi di Garibaldi, il dott. Enrico Beretta, ella divise col marito sacrifici e passione per il trionfo delle armi italiane. A Milano in poco tempo la sua attitudine alla danza fu così fruttuosa che ella divenne prima ballerina della Scala ed ebbe molto successo nel 1873 in un ballo allora popolare «Le due gemelle» di Ponchielli, che si rappresentava con il «Lohengrin».

CRONACA

Vittima della mania di visitare certi locali

Succede spesso a molti giovani quando capitano in una città che non è la loro, di recarsi a visitare certi locali non molto consigliabili. Invece cioè di recarsi nelle pinacoteche e nei musei per ammirare le opere d'arte frequentano certe case dove non si ammirano che statue viventi. Così appunto fece il fornaio Aldo Massari Casadei di Mario, di 19 anni, residente a Riccione in viale Diaz 39, di passaggio nella nostra città, però si era scordato di lasciare all'ingresso del locale un coltello, cosicchè quando sopraggiunse una pattuglia di agenti della Squadra Mobile fu tratto in arresto per porto abusivo di coltello.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

Un "asso" al microfono

Un pilota della squadriglie da caccia «Asso di Picche» parla ai radioascoltatori tedeschi a mezzo della «Propaganda Kompagnie».

Alla Scuola tecnica d'aviazione...

... di Furstenberg sull'Oder

In alto: un giovane allievo disegna i particolari di un velivolo. - *Sopra*: altri allievi al lavoro presso tre alianti in costruzione.

Il grande bassorilievo di Dazzi...

... al Palazzo di Giustizia di Milano

Il monumentale edificio del Palazzo di Giustizia sorto a Milano è dotato di un grande bassorilievo, opera dell'Accademico Arturo Dazzi. La complessa ed armonica opera d'arte è ispirata al tema della «giustizia biblica», che lo scultore ha realizzata in gruppi di figure legati in una felice sintesi. Le foto ci danno alcuni particolari del bassorilievo. - *In alto*: un gruppo di tre angeli osannanti. - *Sopra, a sinistra*: l'Arcangelo vittorioso in atto di offrire a Dio la spada vendicatrice. - *Sopra, a destra*: Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso terrestre.

Gli orsi bianchi...

...dello Zoo di Roma

Gli orsi bianchi sono una delle più curiose attrazioni del Giardino Zoologico dell'Urbe. Essi, per le loro caratteristiche, si annoverano fra i beniamini del pubblico infantile. - *In alto*: un orso che si siede con grande serietà. - *Sopra*: un giovane orso che si stiracchia.

Fuoco di sbarramento dinanzi a Dover

La fotografia, còlta con il teleobiettivo, mostra gli effetti del tiro di interdizione dei cannoni a lunga portata tedeschi sullo specchio marino del Canale di fronte al porto inglese di Dover.

Juventus-Roma allo Stadio Mussolini

Un movimentato episodio dell'incontro, terminato con la vittoria della Juventus per 3 a 1. Il portiere romano Ippoliti balza ad allontanare la palla mentre due difensori ostacolano Gabetto